IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 304

EDIZIONE DI CITTA'

DOMENICA 19 DICEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 50

La Settimana all'estero

L'Europa e l'America, alleate, associate, ex nemiche e neutrali, potranno finalmente emettere un sospiro di soddisfazione ed essere d'oggi innanzi meno avare e più benevoli con l'Italia, chè essa era la pietra dello scandalo col suo segno d'imperialismo nell'Adriatico, ed ora, approvato il trattato di Rapallo dal Senato e sanzionata la legge oggi stesso dal Re, il sogno è svanito, il dominio tramontato, e l'Italia dovrà pensare ad avere non dalle sole proprie forze ma anche dalle alleanze e dagli accordi la sicurezza di quel mare ch'è rimasto condiviso con la nuova potenza sorta all'Oriente nostro, la Jugoslavia. Vedremo ora se, cessate le diffidenze e le gelosie, l'Italia, che distrusse l'impero austro-ungarico e la monarchia absburghese, che tanto influì sull'esito della guerra mondiale, avrà dagli amici alleati ed associati la considerazione che le è dovuta, e tutto quel concorso a risollevarsi dal marasmo economico in cui la guerra l'involse che tanto le necessita.

***

La Jugoslavia intanto è da una settimana entrata nel periodo decisivo della sua costituzione ed esistenza. Nelle prime sedute della Costituente, sedute preparatorie ed intese a preordinare un *modus vivendi* tra le varie razze che compongono il nuovo Stato, il dissidio sembra più acuito che composto, e financo la forma di governo non sarebbe da tutti accettata, i sessanta comunisti eletti volendo la repubblica soviettista, gli sloveni ed i croati ricalcitrando all'idea che i loro paesi debbano essere, rinunciando all'autonomia, incorporati ad regno serbo di non promettente amorevolezza. E compiute le elezioni generali, la crisi ministeriale fu inevitabile a Belgrado, ed ora, mentre la Costituente procede alla convalidazione dei suoi membri e fa le sue prime prove, la Corona serba, rappresentata dal Reggente Alessandro, tenta di formare un ministero capace di affrontare le bufere costituzionali che si preparano nella assemblea sovrana dei serbi, croati e sloveni. Il trattato di Rapallo sarà uno dei primi argomenti che si presenterà alla discussione della Costituente, ed avrà oppositori croati e sloveni; ma, siam certi, passerà a notevole maggioranza, dapoichè, tutto sommato, il trattato di Rapallo rappresenta per i jugoslavi quel che di meglio e di più vantaggioso potevano sperare.

La Jugoslavia però comincia male nei rapporti con i vicini. E' in rottura con l'Ungheria da un pezzo, e più ora dopo che, violando il trattato del Trianon, ha incoraggiato la formazione della repubblica di Baranya che dovrebbe, sottraendosi all'Ungheria, sussistere sotto il protettorato jugoslavo. E' in aspra lite con la Bulgaria.

L'Olanda alla sua volta, a cagione d'un proprio suddito arrestato e malmenato dai jugoslavi — sempre gli stessi dovunque, e in ogni tempo — ohi poveri fratelli nostri italiani rimasti sotto il dominio serbo croato sloveno! — ha rotte le relazioni diplomatiche con il governo di Belgrado, e richiama i serbi all'osservanza delle leggi internazionali e della civiltà.

Al Re del Montenegro, l'eroico e sventurato Nicola I, la Jugoslavia ha offerto l'elemosina di 300.000 franchi annui, se verrà rinunciare al trono ed alla indipendenza del suo paese. Niccia l avrebbe sdegnosamente respinta la indecorosa proposta; ma non perciò il regno del Montenegro, primo ad entrare in guerra contro l'Austria, sarà ricostituito.

***

Due Re, con le rispettive famiglie, passando per l'Italia, sono rientrati nei loro paesi. Il Re Cristiano X di Danimarca, accolto in Roma con speciale simpatia dagli italiani e dal loro Re, dopo avere visitate le capitali dell'Intesa, che gli aveva restituito quella parte di territorio che la prepotenza prussiana aveva nel 1864, d'accordo con l'Austria, sottratto alla Danimarca, ritorna a Copenaghen, lieto e soddisfatto.

Il Re Costantino di Grecia entrerà oggi trionfalmente nella sua vecchia storica capitale, Atene, per quanto moderna e non più antica, sebbene sempre dilaniata, come la classica, dai partiti e dalle gelosie civili. Il Re Costantino va ad affrontare difficoltà grandi e complesse, all'interno ed all'estero, e forse va a prepararsi all'abdicazione in favore del Diadoco, suo primogenito. Ma Re Costantino non potrà dolersi dell'Italia; tutt'altro!

La questione ellenica è diventata seabrosa per la Francia e l'Inghilterra, che avevano tanta parte di Turchia europea ed asiatica regalata a Venizelos, non alla Grecia, al fine d'avere un esercito alleato nella repressione dei partiti nazionalisti mussulmani e nella pacificazione e sistemazione della Siria. Ora le cose sono mutate: per la Francia, Re Costantino non è che il cognato di Guglielmo II, e per l'Inghilterra non sono più i greci quello strumento sicuro, al servizio di Venizelos, sul quale contava Lloyd George.

***

Ma le difficoltà maggiori per l'Intesa non verranno dalla Grecia, che dovrà necessariamente soggiacere alle imposizioni dell'Inghilterra e della Francia; verranno dalla Russia soviettista.

L'audacia di Lenin e di Trozsky non ha limiti. Nelle note cosidette diplomatiche di Cicerin, come nella rinnovata preparazione bellica, la Russia bolscevika, mentre a mezzo del Krassin e di altri suoi emissari riallaccia le trattative commerciali a Londra, Parigi e Roma, lavora alacremente, sfacciatamente, alla esportazione del comunismo sovietista in ogni parte del mondo, specie tra i turchi, gli armeni, i tedeschi, e in tutta la penisola balcanica. E' alla vigilia di rompere guerra nuovamente alla Polonia, calpestando le leggi dell'armistizio e gli accordi della pace già fissati a Riga. Qualunque pretesto è buono ai bolscevicki per mancare di fede, e l'ultimo sul quale si sono incapsriti è l'occupazione di Wilna da parte del generale polacco che ha voluto imitare le gesta di Gabriele D'Annunzio.

Il Governo sovietista ha prese pure di mira la Bessarabia, e truppe bolsceviche sono state inviate verso quella regione, per contrastarla alla Rumania. — Superfluo aggiungere che la propaganda e l'azione deleteria dei sovietisti trovi terreno ben preparato nei vari paesi a cagione di quei nuclei del comunismo internazionale forsennati e traditori che non hanno altra arma fuori della bomba distruggitrice ed altro dio che l'oro russo bolscevico.

***

In considerazione di siffatte preoccupazioni, i primi ministri dell'Intesa hanno deliberato di tornare a riunirsi — e dopo il Natale avremo un secondo convegno in terra francese, forse a Nizza, tra Lloyd George, Leygues e il conte Sforza.

Il convegno di Londra non è bastato a sistemare gli affari pendenti — e che affari! — Basterà quest'altro in prospettiva?

***

La scorsa settimana ha veduto ancora più intensificarsi l'opera volonterosa della Società delle Nazioni, che tiene le sue lunghissime sedute in Ginevra, e comunica al mondo per i fili del telegrafo magnifici discorsi e nobilissimi propositi di pace e di fratellanza.

Nessuna questione è rimasta estranea alla assemblea di Ginevra, la quale si è pure occupata dell'instituzione e delle facoltà e prerogative d'una suprema Corte di giustizia internazionale.

L'assemblea, in seguito ad animate discussioni, ha ammesso a far parte della Società o Lega delle Nazioni, l'Austria, la Bulgaria, l'Armenia, e l'Albania. Ha soprasseduto riguardo alla Germania, alla Jugoslavia ed altri piccoli Stati testè formatisi od in via di formazione.

Quale rappresentante ufficiale dell'Italia nella Lega, al senatore Tittoni dimessosi, è sottentrato il marchese Imperiali, ex-ambasciatore a Londra.

In Bruxelles intanto ha iniziato i suoi lavori un'altra Conferenza, quella finanziaria internazionale.

E sta bene. Ma di conferenza in conferenza, il disagio economico dell'Europa ed i pericoli che ad essa sovrastano non per questo diminuiscono d'intensità.

***

Mentre l'Assemblea della Società delle Nazioni discute e legifera per la pace, una crisetta ministeriale è avvenuta in Francia. Il ministro della guerra Lefevre s'è dimesso, perchè intendeva mantenere rigidissima la compagine dell'esercito francese, ed a lui è succeduto il deputato Raiberti, nizzardo, non meno sostenitore del primo dell'incolumità ed efficienza della difesa nazionale.

Mentre l'assemblea di Ginevra discute, gli Stati Uniti dichiarano di volere diventare la prima potenza navale del mondo, e il governo inglese annunzia alla Camera dei Comuni un nuovo completo ordinamento militare di terra e di mare.

Pronostici felici per la pace del mondo!

L'Italia sola s'è affrettata a smobilitare, rimandando a casa in malo modo soldati ed ufficiali che s'erano eroicamente battuti sul Grappa ed a Vittorio Veneto!

NOTE DEL GIORNO

La questione dell'esercizio provvisorio si è pienamente chiarita. L'importante sarà assicurare la funzione statale inita ai bilanci. La formula poco importa.

La piccole per quanto sottili manovre di pescatori di crisi sono destinate al più completo fallimento, non ostante siasi cercato di impressionare parecchie anime in pena di deputati con lo spettro di uno scioglimento della Camera.

Chi ha la testa sulle spalle, intuisce invece la manovra ostruzionistica della diceria che del resto sventò ieri l'on. Giolitti a chi gli poneva il quesito di possibili elezioni generali. E' intuitivo, infatti, come sino a quando un Gabinetto può avvalersi della Camera, non abbia ragione di pensare ad uno scioglimento Si tira innanzi quanto più si può, sino all'*ultima ratio*.

L'on. Giolitti non ha dunque nessuna ragione per affrettare un momento così psicologico, come diceva un antico Pres. del Consiglio.

Sarebbe perciò desiderabile che alla ripresa dei lavori — appena sbarazzato il terreno dalla questione del pane, e persuasi i temebondi che nessun pericolo di scioglimento è in vista — si liquidassero i bilanci in corso. per ritornare, seriamente e degnamente, al regolare sistema parlamentare dell'anticipata discussione dei bilanci preventivi 1921-22.

Altrimenti, se si perderà il tempo a discutere i bilanci in..... *consuntivo*, arriveremo a giugno senza avere iniziato la discussione dei preventivi del futuro esercizio e ritorneremo da capo con le provvisorietà.

Ma sarà necessario che i social-comunisti della Camera lascino lavorare e non si abbandonino, come ieri, a nuove violenze. Non si capisce perchè — in seguito all'incidente ultimissimo di Bologna — la montagnola ultra rossa si sia scalmanata contro l'on. Corradini che siedeva al Banco del Governo ed abbia aggredito i deputati costituzionali. Le furie contro Corradini rivelano la suggestione che viene da qualche banco alla Montagnola. Evidentemente si attaccano, con un piano combinato, le forze del Governo. Ma la Camera reagirà con i suoi voti espliciti di fiducia nel Governo contro i sovvertitori e compagni.

***

Un fatto di importanza non secondaria è l'ammissione dell'Albania nella Società delle Nazioni.

La patria di Skanderberg fu riconosciuta come Stato dopo la guerra balcanica con i confini del 1913. Dunque con l'ammissione nella Società delle Nazioni, l'Albania non guadagna un riconoscimento che già ebbe, onde le si permise financo di avere un proprio sovrano. Invece l'Albania, legata alla Società delle Nazioni, potrebbe trovarsi domani nel rischio di sentir discutere il problema dei propri confini dalla Società stessa ove si procede talvolta a colpi di maggioranza.

Quindi quegli albanesi che temono violazioni serbe al nord e greche al sud, intendono vigilare attentamente per sconginrare il pericolo dei fatti compiuti che le Grandi Potenze e la Società delle Nazioni potrebbero un brutto giorno ratificare.

L'Italia che ha lasciato Valona dopo avere respinto gli insorti, e quindi non per necessità militari ma per realizzare la sua politica di indipendenza ed integrità dell'Albania, l'Italia resta più che mai ferma in questa politica tradizionale. Se vi è un paese disinteressato — o, se dir vuolsi, interessato — alla indipendenza dell'Albania e alla integrità dei confini del 1913, questo paese è indubbiamente l'Italia.

Giacchè la nostra nazione fu sempre guidata da un solo obiettivo: non desiderando prender piede in Albania, pretendere fermamente che nessuna Potenza straniera, grande o piccola, vi si installasse.

Senza rivelare segreti di Stato, crediamo poter affermare che opera di italiani è il *revirement* verificatosi in alcuni ambienti britannici e della Società delle Nazioni nel senso di considerare con qualche benevolenza il problema albanese. Se l'Italia avesse essa proposto alla Società l'ammissione dell'Albania, sarebbero sorte vivaci opposizioni. Invece la proposta venne da altri. Nei passati giorni si opposero recisamente i rappresentanti della Grecia e della Jugoslavia ed altri. Invece nell'ultima adunanza della Lega, poichè Inghilterra e Francia dichiararono non opporsi e l'Italia appoggiò, in base al suo noto programma, l'ammissione fu votata a maggioranza. Chi era dissenziente restò dissenziente.

Orbene, noi riteniamo che l'Italia, in coerenza al suo programma, non potrebbe sottrarsi ad una domanda tendente ad affidarle l'incarico di patrocinare presso le Potenze il riconoscimento effettivo dei diritti statali e dei legittimi confini dell'Albania.

Il Popolo Romano

fondato nel 1872, sta per entrare nel suo quarantanovesimo anno di vita. IL POPOLO ROMANO pur restando fermo nell'indirizzo politico, che seguì sempre con inflessibile costanza, terrà conto dei rinnovati gusti del pubblico e delle cresciute esigenze del giornalismo moderno.

Questo si ripromette di fare senza alterare per nulla quel carattere sintetico, che fu non ultima causa del suo antico successo.

I problemi dell'economia nazionale, che il giornale studiò con speciale cura, richiameranno sempre la sua attenzione.

Propugnerà sempre, come in passato, e con maggiore interesse, la politica diretta a risollevare le sorti dell'agricoltura, affinchè l'Italia possa bastare a se stessa e tutelerà, insieme con gli interessi agricoli, quelli delle industrie che debbono alimentare l'agricoltura e debbono essere da essa alimentate.

La serenità e l'equilibrio furono e saranno la sua prerogativa, che ha fatto apprezzare per lunghi anni questo vecchio giornale.

Anche per il nuovo anno, stante le disposizioni di legge, conserverà prezzi più alti di abbonamento; ma confida nella fedeltà, mai venuta meno, del suo pubblico e dei suoi antichi, costanti e assidui abbonati.

IL POPOLO ROMANO

Italia e Colonie anno L. **50**, semest. L. **26**, trimest. L. **13**
Estero id. fr. **66**, id. fr. **34**, id. fr. **17**

Inoltre offriamo ai nostri abbonati le seguenti combinazioni:

Il Popolo Romano con l'Almanacco Italiano Bemporad L. 54,—
con l'Almanacco della donna italiana L. 53,20
con l'Almanacco dello Sport L. 53,—

L'Almanacco Italiano del Bemporand che per tanti anni abbiamo dato in dono agli abbonati, prima che una disposizione di legge vietasse ai giornali di fare concessioni del genere, è una piccola enciclopedia della vita pratica. Rispecchia tutta la vita politica sociale dell'anno, contiene articoli svariatissimi dei nostri migliori autori tanto da mantenere il primato fra i libri di pratica utilità della famiglia.

Una copertina attraentissima riveste il magnifico volume, che quest'anno conterà circa mille pagine e mille figure ed avrà quindi la solita grossa mole.

L'Almanacco della Donna Italiana
e l'Almanacco dello Sport

benchè abbiano pochi anni di vita, sono ricercatissimi dal pubblico che legge

Politica e Diplomazia

(S) **Budapest**, 18. — Il Governatore ha ricevuto in lunga udienza il sen. americano Mac Cormich che gli è stato presentato dall'Alto Commissario degli Stati Uniti a Budapest.

(S) **Varsavia**, 18. — Nella seduta della Commissione degli esteri si è deciso di assumere l'amministrazione del territorio di Vilna.

(S) **Parigi**, 18. — I Sovrani danesi sono arrivati oggi a Parigi e sono ripartiti subito per la Danimarca. Essi sono stati salutati alla stazione dai rappresentante di Millerand, dal maresciallo Pétain e dal personale della Legazione danese.

Annunzi prematuri

(S) **Parigi**, 18. — A proposito della voce circa di un prossimo convegno dei tre primi Ministri alleati, una nota dell'*Agenzia* Havas dice che tale voce è prematura, poichè nelle ultime conferenze di Londra i rappresentanti alleati hanno deciso di adunarsi nuovamente quando gli avvenimenti di Grecia lo rendessero necessario, e finora non si è verificato alcun fatto nuovo che giustifichi la riunione di una Conferenza.

L'imposta straordinaria sul capitale in Germania

(S) **Berlino**, 17. — La Commissione del *Reichstag* per le imposte discute il progetto di legge sull'imposta straordinaria sul capitale.

L'articolo primo della legge è approvato con una debole maggioranza. I membri populisti hanno votato contro il progetto mentre i democratici si sono astenuti. Il Ministro delle Finanze De Wirth ha dichiarato che darà immediatamente notizia al Cancelliere dell'Impero dell'atteggiamento assunto dai partiti della maggioranza e che la situazione che ne risulta si presenta impossibile per il Governo.

(S) **Berlino**, 18. — Una nota dell'*Agenzia Wolff* dice che la crisi ministeriale minacciata dagli incidenti sorti nella Commissione per l'imposte si *Reichstag* è evitata. Il partito popolare ha deciso di approvare il progetto del Governo riguardo alla risoluzione dell'imposta sul capitale detta *reichsnotopfer*, con alcune modificazioni che le attenuano, modificazioni accettate dal Ministro delle Finanze dell'Impero a nome del Governo.

La catastrofe di Saseno

La *Stefani* comunica:

In seguito al maltempo degli scorsi giorni verso le 24 del 16 dicembre nell'isola di Saseno un'ala del fabbricato destinato ad alloggio del distaccamento della Regia Marina venne travolta da una grossa frana.

Lasciarono disgraziatamente la vita in tale accidente il tenente carriniere Paolo Pagliaro con due figlie, due sottufficiali, tre sottocapi e dieci marinai.

Un marinaio ferito gravemente è deceduto nell'infermeria di Valona.

I soccorsi furono immediati ma, pur troppo, data la mole della frana a poco poterono giovare.

Da Valona sono stati subito inviati sul posto un cacciatorpediniere e due rimorchiatori. Un altro cacciatorpediniere raggiunse l'ancoraggio di Saseno da Santi Quaranta.

Il comandante della base navale coadiuvato dai suoi dipendenti e dagli ufficiali del genio militare dirige le operazioni che il triste caso richiede.

I particolari

BARI, 18. — In punto giunge da Valona un vapore con parecchi marinai feriti provenienti da Saseno, che, dopo avere ricevuto i primi soccorsi a Valona, Sono stati trasportati qui.

Ho potuto parlare con uno dei marinai ed avere i particolari del grave disastro. Da più giorni le burrasche e i fortunali si succedevano nel porto di Valona; e l'isola di Saseno, battuta in pieno da ondate gigantesche era da esse, nella parte bassa sparrata e allagata.

L'altro ieri si era inteso un improvviso scuotimento del terreno, simile ad un terremoto; ma da tutti si ritenne una illusione prodotta dal forte vento burrascoso.

La notte appresso tutti nell'isola dormivano, salvo le sentinelle di vedetta nelle garitte, quando un rumore assordante s'intese, seguito da una violenta caduta di sassi e dal rotolio di massi enormi che dal monte soprastante al porto S. Nicolò precipitavano sull'isola.

Subito tutti i marinai superstiti uscirono fuori e per prima cosa corsero verso l'alloggio del tenente Pagliaro; ma il casseggiato era completamente sparito ed al suo posto si vedeva un cumulo enorme di massi e terriccio. Anche altre otto case furono seppellite, mentre la frana caduta dal monte interrompeva la linea telefonica con Valona e costruiva tutte le strade, distruggendo i lavori del porto.

I morti fino adesso accertati sono diciassette, cioè il tenente Pagliaro colle due figlie, due sottufficiali, due sottocapi e dieci marinai. Vi sono ancora una ventina di feriti.

Fortunatamente la stazione radiotelegrafica potè funzionare ed il radiotelegrafista lanciò subito un disperato appello a Valona. Mentre il telegrafista del cacciatorpediniere *Ardito* ancorato nel porto di Santi Quaranta, stava all'apparato ricevente leggendo, intese agire l'apparecchio, fece scorrere la zona e lesse la terrificante notizia, che portava la distruzione di Saseno. Subito ne avvertì il comandante il quale, mentre dava avviso a Valona e a tutte le navi stazionarie nella sfera di azione del suo apparato di trasmissione, dava ordine di approntare la partenza e partire per Saseno dove giunse prestissimo; ma dove non potè arrecare che limitatissimo aiuto non avendo i mezzi per iniziare lo sgombro dell'immenso materiale caduto. Potè solo confortare i superstiti, dare i primi soccorsi ai feriti e ristorare con cordiali i colpiti dall'impressione spaventosa.

Da Valona, intanto, partivano il cacciatorpediniere *Lamasa*, e i rimorchiatori *Tavolara* e *Piombino*, i quali coi comandanti Cei e Consigli e col dottore Silvestrini, approntarono medicinali, vestiti, acqua, attrezzi, letti, vettovaglie, nonchè utensili per lo sgombero, delle macerie e funzionarono i riflettori per lavorare anche la notte.

Appena giunti a Saseno, venne iniziata con grande alacrità l'opera di sgombro e di salvataggio. Si tratta di più di mille metri cubi di materiale caduto.

I comandanti si fecero precisare la località dove esistevano le case sparite e il febbrilmente s'intensificò il lavoro.

Dopo parecchie ore venne scoperta una porta e quindi si vide l'entrata di una delle case. Fu un grido di speranza; ma una terribile scoperta seguì quel momento di gioia e fu quella di due giovani marinai, morti a poca distanza l'uno dall'altro.

Si proseguirono gli scavi e poco dopo s'intese un debole lamento. Sotto un architrave si vide immobile e rantolante il corpo di un altro marinaio tale Damonte, il quale aveva le gambe sfracellate e delle gravi contusioni al petto e all'addome.

Venne pietosamente raccolto, fasciato, curato amorevolmente, ristorato con cognac ed iniezioni e quindi condotto sulla nave *Lamasa* che lo trasportò all'osp. di Valona, dove giunse quasi in stato presagonico, spirando dopo poche ore.

Il marinaio soggiunse che fino al momento della sua partenza da Saseno e da Valona, nessuna traccia si era trovata del Comandante Pagliaro e delle sue figlie, e quindi deve ritenersi perduta ogni speranza di poterli ritrovare vivi.

Le onoranze in Napoli al Duca d'Aosta

(S) **Napoli**, 18. — S. A. R. il Duca d'Aosta, in seguito alle reiterate preghiere della cittadinanza napoletana è rientrato oggi in forma ufficiale in Napoli, giungendovi col treno delle ore 14.

L'Augusto Principe aveva pregato le autorità e lo speciale Comitato, che da tempo si è costituito per festeggiare il Suo arrivo, di rinunciare a qualsiasi pompa, che non sarebbe adatta nè al Suo carattere, nè allo speciale momento che il Paese attraversa. Ma non perciò il ricevimento è riuscito meno solenne e meno affettuoso, tanto più che da oltre un anno i napoletani attendevano e il loro Duca a, partito da Napoli fino dal 20 maggio 1915 per recarsi a Portogruaro ad assumere il comando della terza armata.

Alla stazione S. A. R. è stato ricevuto dalle Autorità civili e militari. Poscia si è formato un corteo che si è recato al Municipio ove è stata consegnata al Duca una vittoria in bronzo, offerta dai più devoti cittadini di Napoli.

Il Sindaco di Napoli, avv. Russo, ha portato il saluto dei napoletani al Principe Sabaudo. Il Duca ha ringraziato il Sindaco, le autorità e i cittadini per la manifestazione d'affetto rivoltagli.

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto il tricolore. Malgrado il tempo piovoso una vera fiumana di popolo acclamante ha seguito dalla stazione al Municipio l'automobile ducale che ha dovuto procedere a passo d'uomo.

Il Palazzo Municipale era addobbato con fiori, bandiere e arazzi. La statua rappresentante la Vittoria alata è stata presentata al Duca dalla Principessa Strongoli.

La statua è stata fusa col bronzo di due cannoni austriaci e poggia su una roccia del Carso.

Sulla base si legge in latino una iscrizione che dice:

A Emanuele Filiberto delle Regie Casa Sabauda Principe— Della terza Armata invitto duce — Salvata la Patria e accresciuta — questa Vittoria reduce — sul mortifero bronzo nemico fatto — sul carsico strappato aspro possesso — Napoli dona.

I Duchi si sono dovuti più volte affacciare al balcone per ringraziare la folla plaudente che stazionava in piazza Municipio nonostante la pioggia insistente.

Durante la cerimonia ha parlato anche il capitano Monti mutilato di guerra. I Duchi hanno avuto affettuose parole di elogio e di lode per tutti i mutilati.

Alle 16,30 i Duchi hanno lasciato il palazzo comunale applauditi con entusiasmo dalla folla.

Il discorso del Duca d'Aosta

Ecco le parole pronunziate da S. A. R. il Duca d'Aosta alla cittadinanza di Napoli:

Cittadini di Napoli!

Scave come un cantico d'amore giunge al mio cuore il Vostro saluto affettuoso; riscuante come un cantico di gloria sale festosamente al cielo la Vostra acclamazione; festoso come l'abbraccio all'amico lungamente lontano circonda la mia persona la Vostra esultanza, o cittadini, in questa dolcissima ora del gaudioso ritorno.

Al fremito degli animi gagliardi rispondo con sussulti di gioia il mio cuore vivamente commosso: questo cuore che per Voi vibrò sempre di tenerezza infinita pur nei più duri cimenti dell'immane tragedia, questo cuore che per Voi riarde ancora una volta di una fiamma divina, questo cuore che non ha obliato la riconoscenza per le prove di affetto ricevute nei giorni dell'atroce dolore.

Ma non voglio per me il pianto Vostro; io lo lascio nell'infinito azzurro del dolcissimo cielo perchè giunga ai miei forti e amati soldati che oggi, sparsi dalle più alte valli dell'invitto Piemonte, ai lembi più lontani della generosa Sicilia, dal tormentato Friuli all'eroica Sardegna, intessono nel lavoro fecondo la nuova grandezza d'Italia.

Ma specialmente ai caduti, a questi fratelli d'arme tanto cari al mio cuore io dedico la Vostra ammirazione e la Vostra gratitudine. Essi giacciono lassù, nei piccoli e solinghi cimiteri di guerra. Essi riposano nella gioia della conquistata vittoria. Essi dormono il sonno eterno degli eroi, ma una croce, arsa dal sole e dalla bora, eleva a Dio la fervida preghiera per l'Italia, postuma prova di un intinito amore.

Nella gioiosa visione di questo giorno io ritrovo una accorata visione, ma sento che essa perde ogni asprezza: rivedo il popolo di San Giusto; che lo lasciai da più di un anno col cuore compreso dal cupo dolore e sento ancora le acclamazioni ond'esso salutava il Comandante la Terza Armata e i suoi invitti Soldati.

Trieste e Napoli: due ricordanze di affetto e di gratitudine, due immagini di sacrificio e di devozione, due simboli di amore e di grandezza.

Amici miei!

Oggi — in questa cara città — si compie per volere Vostro un atto fraterno di amore e di letizia; un atto gentile che cancella ogni pena sofferta, ogni dolore subito, ogni disagio trascorso.

L'alata Vittoria che graziosamente mi offre la bontà vostra, rappresenta per me un ricordo e una promessa, è ricordo degli anni di pace vissuti fra voi.

Essa è promessa che voi mi conserverete sempre il vostro affetto e che, nel pensiero della Patria sanguinante da mille ferite, voi opererete ognora con ardore di fede e di devozione per lenire le piaghe di chi ha contribuito alla radiosa vittoria col sangue e con la vita.

Ricordate, o cittadini, coloro che ora lungi sono in una ingiusto oblio, coloro che hanno sacrificato alla Patria i più cari affetti, le madri, le spose, gli orfani dei nostri Eroi, coloro che hanno perduto la

fiorente giovinezza sui campi di battaglia i valorosi mutilati di guerra! Date il vostro concorso generoso perchè essi ne sono veramente degni: questi nostri compagni caduti e martoriati hanno onorato con l'Italia il nome vostro a prezzo del più grave sacrificio e lo hanno portato alla vittoria e alla gloria.

Cittadini di Napoli!

L'affetto vostro è per me il balsamo nel quale io trovo refrigerio e dolcezza, perchè voi siete i fratelli dell'anima mia.

Io ti amo infinitamente, o Napoli divina, poichè tu incanti l'aria e il mare, poichè tu avvinci eternamente coloro che sentirono il tuo delizioso profumo, coloro che portarono di te la tenerezza del ricordo e la carezza della speranza.

Amo te, o Napoli cara, perchè hai saputo circondare di devozione la Donna mia gentile — fata benefica degli umili, soave confortatrice dei sofferenti, bianca sorella di pietà!

Ritorno a voi! o cittadini, e mi inebrio delle vostre parissime cure, delle parole affettuose del vostro Primo Magistrato, delle acclamazioni onde salutaste la mia venuta!

Ritorno a voi per vedervi ancora, per sentire ancora la vostra bontà, la vostra letizia, il vostro amore alitarmi intorno quale conforto inaffabile.

Salvete o cittadini di Napoli, io vi ringrazio in nome della Patria, per l'opera vostra nobilmente compiuta nei giorni delle difficili prove, nella silenziosa preparazione e nell'operare cruento. E col commosso sentimento rivolto alla bella città che si gloria dei natali del nostro amatissimo Re, io innalzo il più fervido augurio per l'avvenire di Napoli fiamma di dottrina, gloria del Mezzogiorno, speranza d'Italia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale*, del 18 corr. ha pubblicato:

R.D. che approva la tabella degli assegni giornalieri spettanti al personale militare della R. Marina destinato nel Benadir e nella Eritrea per il montamento e l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche in quelle località ed abroga quella annessa al R. D. 5 dic. 1907, n. 393.

RR. DD. riflettenti: erezione in ente morale, abrogazione dei RR.DD. concernenti erezione in ente morale, modificazione di statuto di borsa di studio.

Id. che sostituiscono alcuni membri della commissione locale di equo trattamento di Milano.

D.C. che stabilisce prezzi pei tipi di formaggio delle annate 1919-920.

DD. CC. per le Venezie Giulia e Tridentina riguardanti la duplicazione di imposte dirette all'succursali di imprese aventi la sede principale nei vecchi confini del Regno.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 17. — *Commissione jugoslava commerciale.* — In questi giorni una missione commerciale jugoslava è giunta a Trieste per preparare accordi commerciali tra la Jugoslavia e l'Italia, specie relativamente allo sbocco su Trieste del commercio jugoslavo.

VENEZIA, 17. — *Concorso per lo scalo fluviale agli Alberoni.* — La Giunta esec. del Comitato di Venezia per la Navigazione interna ha rinnovato il concorso per uno studio, accompagnato da progetto tecnico, per la costruzione di uno scalo marittimo-fluviale agli Alberoni. Il termine per la presentazione del progetto è fissato al 30 giugno 1920. Agli autori del progetto prescelto e dei primi due che dopo il progetto prescelto saranno ritenuti migliori, saranno rispettivamente conferiti un premio di L. 10.000 e due assegni di benemerenza di L. 4.000 e L. 2.000. Per ulteriori schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla sede del Comitato in Calle Larga 22 marzo, n. 2001.

Isole

PALERMO, 16. — Le operazioni di P.S. dirette dal Prefetto Mori, procedono alacremente.

Nel territorio di Partinico, sono stati arrestati 24 imputati di associazione a delinquere. Nel territorio di Termini Imerese, sono stati arrestate 7 responsabili del sequestro di persona dei fratelli Chiavari. Nel terr. di Marsala sono state arrestati 3 responsabili di una grave rapina di L. 13.000, commessa nel domicilio di certi Janni; venne sequestrata la refurtiva e le armi adoperate per il reato. Nel terr. di Ribera, vennero arrestati 12 responsabili di omicidio premeditato con aggusto a scopo di rapina. Sono stati anche arrestati gli autori di un altro efferato omicidio.

Nel terr. di S. Stefano Quilquina, col concorso delle autorità di P.S. locali, sono state arrestate 10 persone per rapina di 70 ovini e per omicidio mancato. Nel terr. di Ravanusa sono stati arrestati tre pericolosi latitanti rei di diverse rapine e 30 persone per associazione a delinquere.

In provincia di Girgenti, nel terr. di Noto, sono stati arrestati 2 responsabili di rapine ed altri 5 per associazione a delinquere. Nel terr. di Mussomeli, sono stati arrestati 2 responsanili di triplice omicidio e di associazione a delinquere e denunciati altri 5 gli stessi resti. Vennero anche arrestati altri 5 responsabili di rapine e venne sequestrata la refurtiva. In prov. di Caltanissetta, nel territorio di S. Cataldo sono state arrestate 4 persone delle quali 2 già latitanti, ree di estorsione e di associazione a delinquere E' stato anche arrestato il pericoloso latitante Riggi Michele ed altri due compagni, responsabili di rapine, sequestri e mano armata. Nel terr. di Mazzarino sono stati arrestati i latitanti Mazzola Calogero e Verrico Giovanni colpiti di mandati di cattura, il primo per 7 omicidii ed il secondo per 2 omicidi e rapina; è stato arrestato un altro individuo colpevole di omicidio e rapina di animali, che sono stati sequestrati. Nel terr. di Riesi, sono stati arrestati 3 indiv. responsabili di omicidi, rapine ed aggressione ed i pericolosi latitanti Celeste Giulio e Mantovana Carmelo responsabili di associazione a delinquere, omicidii e rapine. Sono state arrestate altre 3 persone per favoreggiamento. In molte località sono state arrestate persone per porto d'armi senza licenza e per abusiva detenzione di armi, non denunciate e di munizioni. Il tutto è stato sequestrato.

I fascisti bolognesi e i deputati bolscevici

BOLOGNA, 18. — Sull'incidente avvenuto stamane agli on. Bentini e Nicolai posso darvi i seguenti particolari. I due deputati socialisti erano venuti a Bologna per cercare d'influire presso le Autorità a favore dei responsabili socialisti arrestati per i fatti verificatisi nel Consiglio Comunale e, nel contempo, per adoperarsi a detrimento, dei fascisti ed ottenere provvedimenti contro di essi. Questi propositi dei due deputati socialisti erano conosciuti dal partito fascista e vennero confermati dal particolare che i due deputati, appena giunti a Bologna, si recarono dal Prefetto appunto per esplicare la loro missione.

Gli on. Bentini e Nicolai quindi si portarono al Tribunale ed ivi difesero i responsabili dei fatti di Castelmaggiore, senza che nessuno li molestasse. All'uscita dal Tribunale un gruppo di fascisti li apostrofò; essi pare che abbiano reagito rispondendo con parole provocanti, ed allora si verificò un vero pugilato, al quale presero parte da un lato i giovani fascisti e dall'altro gli on. Bentini e Nicolai, diversi loro amici che li accompagnavano fra cui l'ex-assessore Castelvetri che fu l'unico a fare uso della rivoltella sparandone un colpo, e finalmente Commissari di P. S. e guardie regie in difesa dei deputati.

Il deputato Nicolai rimase leggermente ferito alla testa e contusionato alle spalle e l'on. Bentini riportò lievi contusioni.

Tanto l'uno che l'altro furono subito protetti dalle guardie regie le quali procedettero allo arresto di quattro fascisti, lasciando però libero l'ex-assessore Castelvetri che aveva sparato la rivoltella.

Scienze e Lettere

L'ODIERNA MECCANICA E LA SCOPERTA CIRINEI

Ieri, in sede di Congresso dell'Associazione Naz. degli ingegneri italiani, il prof. ing. G. Ivaldi del R. Istituto Nautico di Genova, trattò, in una sua comunicazione, dell'erroneità di due principii fondamentali della meccanica moderna:

1° *Tanto si guadagna in forza, quanto si perde in velocità o tempo;*

2° *Il rendimento d'una motrice a vapore è in funzione delle temperature assolute estreme del fluido motore.*

Questi principii il prof. Ivaldi, con analisi matematica, ha sempre combattuti ed il cav. Egisto Cirinei, ha, come i nostri lettori già sanno, sperimentalmente dimostrato erronei. La constatazione della falsità di tali principii induce a sostituirli con ben dimostrate verità. L'applicazione pratica delle quali è destinata ad apportare nell'odierna tecnica meccanica una definitiva rivoluzione; a dare alle macchine oggi in uso nell'industria forme e dispositivi con i quali sarà possibile realizzare incalcolabili economie nei consumi, nonchè aumento considerevole di velocità nei meccanismi applicati ai mezzi di trasporto.

Per esaminare le nuove questioni meccaniche poste dal cav. Cirinei, è stata recentemente nominata una Commissione dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Alessio, composta di eminentissime personalità docenti nei Politecnici ed Università italiane:

Prof. A. Anastasi, del R. Politecnico di Napoli – prof. G. Colonnetti, del R. Politecnico di Torino – prof. R. Marcolongo, della R. Università di Napoli – prof. ing. R. Panetti, della R. Università di Torino – on. prof. V. Volterra, sen. del Regno, della R. Università di Roma.

L'on. prof. Volterra non ha resa nota ancora la propria adesione. Certo non rifiuterà a darla egli che, si può dire, ha speso tutta la vita per il progresso della scienza, per la tutela del patrimonio intellettuale del nostro paese, per il trionfo della verità, comunque e da chiunque pervenga.

Previsioni sui raccolti degli Stati Uniti

Washington, 17. — Il Comitato relatore dei raccolti dell'Ufficio di previsione dei raccolti del Min. dell'Agricoltura pubblica le seguenti previsioni in base ai dati pervenutigli dai suoi agenti e corrispondenti:

Superficie seminata (migliaia acri)

	1920	1919	1918
Grano inverno	37.993	49.905	37.130
Grano primavera	19.419	23.338	22.051
Granturco	104.601	102.075	104.467
Avena	43.322	42.400	44.349
Orzo		7.420	9.740
Segala	8.083	7.063	6.391
Seme lino	1.385	1.851	1.683

Produzione (milioni di bushels)

	1920	1919	1918
Grano inverno	581	732	565
Grano primavera	209	309	357
Granturco	3.282	2.917	2.503
Avena	1.596	1.248	1.538
Orzo	202	166	256
Segala	69	88	91
Seme lino	11	9	13

La produzione dell'oro negli S. U.

New York, 18. — Data la produzione dell'oro degli Stati Uniti nei primi sei mesi dell'anno corr. si calcola che quella dell'intero 1920 sarà meno della metà di quella ottenuta nel 1915. In tale anno alla produzione di tutto il mondo l'Impero Britannico partecipò per il 63.7 per cento e gli Stati Uniti per il 21.5 per cento Nel 1919 l'Impero britannico contribuì per circa due terzi della produzione complessiva e gli Stati Uniti per 16.6 per cento soltanto. Si ritiene che per questo anno la partecipazione degli St. Uniti non sarà che del 12 per cento circa.

Scioperi all'estero

SCIOPERO AFFAMATORE

(S) **Gratz**, 18. — A Marburgo sono fermi 451 vagoni di viveri destinati all'Austria che non hanno potuto proseguire, causa lo sciopero ferroviario.

TEATRI ED ARTE

UNA SERATA DELLE SORELLE BRAUN

Come abbiamo annunciato giovedì 23 le sorelle Braun, le danzatrici impareggiabili che tanto entusiasmo hanno sollevato con le loro plastiche realizzazioni musicali, si ripresenteranno al gran pubblico romano giovedì sera 23 corr. con un programma notevolmente rinnovato. In esso, infatti, verrà compresa la *fuga* e *toccata* in re minore di Bach-Busoni; uno *scherzo* di Mendelssohn; la fantasia *vecchio castello* di Moussorsky e finalmente uno *studio* di Piernè interessantissimo per uno speciale giuoco di braccia di particolare interesse plastico.

E' superfluo affermare che giovedì sera il signorile teatro di via Marco Minghetti rigurgiterà di pubblico acclamante ed entusiasta.

IL MAESTRO ITALIANO BOSSI

(S) STOCCOLMA, 18. — I giornali svedesi continuano a pubblicare articoli entusiastici sul concerto tenuto dal m. Enrico Bossi nella chiesa di Vasea.

La stampa dice che Enrico Bossi è il più grande maestro d'organo che avbia mai visitato la capitale svedese.

PER UN CONCORSO DRAMMATICO

La Commissione giudicatrice del concorso drammatico indetto dal «Corriere del Teatro», composta da: Sabatino Lpes, Renato Simoni, Luigi Antonelli, Mario Ferrigni, Giuseppe Chierichetti, ha esaminato i 383 lavori presentati.

La Commissione ha giudicato che nessun lavoro fosse meritevole del primo premio: ha deciso invece unanimemente di dividere in parti uguali l'importo cumulato del primo e secondo premio, fra tre lavori che ha ritenuto notevoli per qualità di diversa natura ma ugualmente apprezzabili, e assegna quindi di L. 1.500, a ciascuno dei lavori seguenti:

La madre che ha pianto (n. 299) di Mario Pensuti (Cattolica di Romagna). — *La caduta* (n. 274) di Jolanda De Biasi (Firenze). — *Il pellegrino senza fede* (n. 210) del dott. Erminio Rebecchi Brivio (Milano).

La Commissione ha quindi assegnato l'importo del terzo premio di L. 500 al lavoro:

La guardia al cuore (n. 82) di Romolo Moiso (Bobbio).

La relazione della Commissione sarà pubblicata nel numero di gennaio del «Corriere del Teatro».

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 18 dicembre 1920

Bari	66	11	14	55	9
Firenze	70	39	90	74	73
Milano	21	74	61	47	36
Napoli	41	81	56	68	73
Palermo	47	84	17	30	36
Roma	2	18	50	40	28
Torino	4	52	8	64	58
Venezia	70	30	37	33	34

Gioie Compra - Cav. GRILLI a veri prezzi d'oggi - anche pignorate qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primario - Serio Usoo* - Via Giovanni Lanza 140 - int. 10 - *Successo* Via dell'Umiltà 80 Telefono 57-96 - 13-59.

SPORTS

ATLETICA. — G. Tamagnini vincitore del Campionato di sollevamento pesi. — Il campionato romano di sollevamento pesi svoltosi lunedì 14 nei locali dell'Audace C. S. sotto la guida del Commissario federale avv. Felice Tonetti, ha dato i seguenti risultati:

1° Tamagnini Guido, dell'Audace con punti 298.
2° De Angelis Alberto id. id. id. 287.
3° Orlandi Mario id. id. id. 276.

I concorrenti furono 27.

PODISMO. — Napoli, 16 — Nella gara dei 100 m. di velocità indetta dalla S. S. Internazionale, è risultato vincitore Giovanni Maresca di Serracapriola in 13".

BOXE — *Dempsey ancora una volta vittorioso. New York*. 13. — Dempsey ha battuto iersera Bill Brennan, per K.O. al 12° round.

FOOT-BALL ALL'ESTERO. — Ginevra, 13. — Alla presenza di oltre 5000 persone, sotto il freddo intenso si è svolto un match fra la squadra rappresentativa della Svizzera Tedesca, contro quella della Svizzera francese. La prima ha vinto per 3-1.

CALCIO — *Gli incontri della 4ª giornata del Campionato laziale.* – Oggi avranno luogo a Roma i seguenti incontri di calcio per le squadre di 1ª categoria e riserve:

Pro-Roma – Audace; Campo Flaminio – Fortitudo – Roman C; Campo Madonna del Riposo – Lazio-U. S. Romana; Campo Rondinella – Iuventus-Audax-Vittoria; Campo dell'Omo. La lotta si prevede animatissima ed incerta fino all'ultimo tra la Lazio e l'U. S. R mana; interessante sarà anche l'incontro fra Pro-Roma e Audace, che dovrebbe risolversi con un'altra affermazione di quest'ultima, non senza però trovare grave ostacolo nella forte squadra Pro-Roma; negli altri incontri Fortitudo e Iuventus-Audax saranno facilmente vittoriose.

— *Gli incontri natalizi in Roma.* — In occasione delle feste di Natale e Capodanno verranno svolte in Roma importantissime partite di foo-ball fra le migliori squadre della capitale e quelle settentrionali ed estere. L'Audace C. S. di Roma ha preso l'iniziativa per la conclusione di questi incontri, i quali offriranno al pubblico romano, che mostra di prender un interesse sempre maggiore per tutto ciò che è manifestazione ed esplicazione di valore e di forza della gioventù sportiva, il bello spettacolo di partite di eccezionale importanza, improntate a squisita cavalleria e alla miglior tecnica di giuoco.

Prima della fine dell'anno il Porpora F. C. di Milano, attualmente in testa alla classifica del campionato dei liberi, e che possiede una squadra di grande valore sia per la tecnica che per la prestanza individuale dei giuocatori, s'incontrerà in Roma successivamente colle prime squadre dell'Audace C. S. e della S. P. Lazio.

Per Capodanno poi, si svolgeranno a Roma due incontri internazionali: il «Servette F. C.» di Ginevra, squadra campione della Svizzera francese, s'incontrerà colle prime squadre dell'Audace C. S. e della S. P. Lazio. Tutti gli incontri suddetti si svolgeranno allo Stadio Nazionale e il pubblico di Roma accorrerà certo numerosissimo a porgere il suo saluto ai baldi campioni di Milano e svizzeri, ben lieti di poter presenziare incontri di interesse veramente eccezionale, pel valore e la tecnica [illegible] delle squadre in campo.

GARE DI BOX

(S) **Parigi**, 18 — Ieri si è disputato il titolo di Campione europeo di *box*, pesi medi. Il campione francese Baisse ha messo *Knockout* al nono round il campione inglese Tom Gutter.

IN MARGINE

Non sappiamo chi sia l'attuale titolare del Ministero delle Poste. Nè ci interessa saperlo. Ma chiunque sia, appartiene certamente al nostro prossimo. E siccome ci hanno insegnato ad amare il nostro prossimo, così, anche ignorando chi sia, noi amiamo il Ministro delle poste. E poichè lo amiamo siamo spinti a dargli un consiglio per metterlo in grado — in cinque minuti — di formarsi un'idea precisa e completa del come funziona il servizio cui Egli è preposto. E' noto che la cosa più difficile, per un povero diavolo al quale, senza colpa nè peccato, capita addosso un Ministero purchessia, è quella di rendersi un esatto conto di ciò che avviene nell'occasionale dicastero su cui cade. Il, per noi, anonimo ministro delle poste può esserci grato del consiglio che staremo per dargli e che è questo: «una sera, verso le 19 ½, esca dalla Camera come se «niente fosse e come un mortale qualunque, a piedi, «si rechi a S. Silvestro, e vada ad impostare una «lettera in coincidenza col treno di Milano o di «Torino». La fatica è lieve e l'operazione, in apparenza, abbastanza semplice, ma per poco che il non nominato Ministro possegga spirito di osservazione tutto l'orizzonte postale gli si aprirà dinanzi come effetto magico.

Ma, forse — e noi lo dimenticavamo — il Ministro delle Poste, stante le sue gravi e molteplici occupazioni, non sa che cosa è S. Silvestro, e tanto meno è a cognizione del meccanismo manuale che importa l'impostazione di una lettera in coincidenza con un treno. Glielo spiegheremo noi in poche parole. S. Silvestro è la Posta Centrale di Roma, di Roma, non di Rocca-Cannuccia. Per quanto a Rocca-Cannuccia non effigurerebbe affatto. La Posta Centrale di Roma è composta essenzialmente di un portone situato in Piazza S. Silvestro. Il portone è fiancheggiato da sei cassette per l'impostazione, tre a sinistra e tre a destra. Queste cassette non fanno sfigurare il Colosseo perchè sono nell'identico stato di conservazione, forse, anzi, un po' più deteriorate, tanto che, in permanenza, sopra una di esse — e talvolta due — a turno è appiccicato un pezzo di carta sul quale un alfabeto ha scritto: «Guasta». Nell'andito del portone si svolgono tutti i servizi postali – telegrafici e telefonici a contatto del pubblico, compresa la stampa a qualche cosa d'altro ancora. Incominciando da sinistra, entrando, come nei musei, s'incontra la porta d'ingresso ai telegrafi e telefoni dello Stato. Non entriamoci, Eccellenza, abbiamo dimenticato le galoches, e guanti di gomma e la maschera pei gas asfissianti. Poi si incontra un monumento in lamiera sul quale c'è scritto: Impostazione delle corrispondenze in coincidenza. E c'è pure un orologio che segna l'attimo fuggente. Il monumento è addossato alla parete e sulla parete, a destra del monumento, c'è una lapide di marmo sulla quale è scritto: «Corrispondenza per città» ma la buca è tappata da uno zeppo di legno. A sinistra altre lapide e con su scritto: «Biglietti da visita» la cui buca, per simmetria, è pure analogamente tappata. Ma è il monumento metallico che il Baedeker segna all'attenzione con tre asterischi. Esso rappresenta l'ultima portata del progresso postale, per quanto, come stato di conservazione, non abbia nulla da invidiare alla Tomba di Cecilia Metella. A destra e sinistra dell'orologio son poste due cassette sulle quali è scritto: «Espressi» e aggiunto: «Levata ogni 15 minuti» (Esagerato!). Su una delle cassette a turno è appiccicato un pezzo di carta sul quale un alfabeto ha scritto «Guasta». Inferiormente, su di una linea, sono diverse cassette corrispondenti alle diverse linee. Queste cassette vengono aperte per una mezz'ora in coincidenza colle partenze dei treni. Ma qui bisogna che ci arrestiamo. E spiegheremo con un esempio il mirabile meccanismo del monumento. Ecco. Le cassette per Torino e per Milano vengono aperte alle 19 ¼ e chiuse alle 20 così almeno dice la scritta. In effetto succede questo: la gente si affolla dinanzi al monumento. Verso le 19 3/4 giungono due funzionari postali recanti ognuno una cassetta di lamiera.

I funzionari si fanno largo fra la folla, mediante una chiave aprono i corrispondenti sportelli accompagnandosi con moccoli d'ogni qualità, poi cacciano dentro le rispettive cassette metalliche e chiudono gli sportelli con altrettanti moccoli. Allora la gente lotta per introdurre al più presto la propria corrispondenza, ben sapendo che le cassette risultano immediatamente piene. I ritardatari, per riuscire ad introdurre una cartolina, debbono impiegare i mezzi più energici. Alle 20 i due funzionari riaprono gli sportelli coi soliti moccoli, estraggono le cassette gonfie, cacciano il contenuto in un sacco, chiudono e portano via cassette e sacchi.

Un servizio più organico e meglio organizzato non è possibile immaginare, e chiunque lo osservi comprende subito come e perchè un espresso impostato in coincidenza per Milano — se Dio, la Provvidenza ed il Destino non gli sono proprio ostili — dopo tre giorni talvolta, arrivi a destinazione.

G. B.

Sconto 10 %
PER SOLI 15 GIORNI
Edoardo Zarrillo
ROMA - Via Calabria, 9-21-32 - Telef. 31-432 - ROMA
Fabbrica propria di mobili comuni e di lusso
Ammobigliamenti completi
Spedizioni in provincia
Vendita in contanti e a rate mensili
FORTI RIBASSI AI MUTILATI DI GUERRA

PNEUMATICI PIRELLI

La Città Nova
ROMA - Via Lucrezio Caro, N. 21 - ROMA
Tessuti - Confezioni
Da oggi al 15 gennaio sconto speciale 15 0/0

Mamme! mentre un paradiso sorride ai vostri angioletti, sappiate che
I BALOCCHI SOGNATI
i giuochi ed i pupazzi vedoli
DAI VOSTRI BIMBI
intorno ai candidi lettini non
SONO
lontani! Fate e Maghi li hanno inviati a
LA RINASCENTE
Dal 20 Dicembre per la gioia dei bimbi
Il Presepe - la Casa delle bambole
l'Albero di Natale
con graziosi doni a tutti i piccoli clienti

L'AUTOMOBILE CITROËN

garentita nel consumo di uno stagnone di benzina ogni 200 km. paga una minima tassa di circolazione nel 1921 ed è consegnata immediatamente presso l'Agenzia Citroën al Corso d'Italia 76-80.
Automobilisti nel vostro interesse decidetevi prima che, con il 1° Gennaio, vadano in vigore le nuove tasse sugli oggetti di lusso.

Casa di mode Sorelle Reggiani
Via Principe Amedeo, 257 int. 5
Per réclame dall'8 al 23 dicembre
ARTICOLO CONVENIENTE
a L. 45
Ultimi modelli di Parigi

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 18 – Presidenza TITTONI

La seduta è aperta alle 15.10.

Bissaretti (*Segr.*). Dà lettura del verbale che è approvato.

Valenzani. Dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Cocchia.

GIURAMENTO

Presta giuramento il sen. Catalani Reggio.

INTERROGAZIONI

Sechi (*Min. della Marina*). Risponde ad una interrogazione del sen. Colonna F. per saper quali ragioni hanno consigliato la vendita all'asta della *Stella Polare*.

La *Stella Polare* dopo la gloriosa spedizione al Polo Nord, fu affidata dal suo proprietario, S. A. R. il Duca degli Abruzzi al Ministero della Marina, il quale volle conservare la nave: però la legge dell'aprile 1911 ordinò che fosse ceduta al Comune di Roma, come edusterio per figli di marinai. La nave venne a Fiumicino, ma non potè salire il Tevere a causa dei fondali.

Rimasta a Fiumicino la nave deperiva e non si poteva lasciare in tali condizioni.

Prima che egli fosse nominato Ministro della Marina, fu stabilita la vendita della nave, a scopo di beneficenza, tra il Ministero della Marina ed il Comune di Roma. Ma il Ministero della Marina provvide a far eseguire il modello della nave in grande scala. Egli non ha fatto altro che ultimare le pratiche per la vendita, sembrandogli che, allo stato delle cose, niente di meglio si potesse fare.

Colonna F. Il Ministero della Marina ha fatto la storia delle vicende della *Stella Polare*; ma non importa chi sia stato il Ministro quando fu deliberata la vendita; la sua interrogazione non ha nulla di personale. E il fatto che è non lodevole.

Si tratta di una nave che ricorda l'unica spedizione italiana al Polo Nord, che ebbe un risultato meraviglioso, raggiungendo la più alta latitudine: spedizione lodata da tutto il mondo civile e specialmente dagli scienziati.

Ricorda le parole pronunziate da S. A. R. il Duca degli Abbruzzi quando consegnò la nave e la risposta dell'ammiraglio Magnaldi che assicurava che la nave sarebbe stata conservata come sacro ricordo.

Di Trabia. (*Sottosegr. alla Guerra*). Sulle condizioni giuridiche ed economiche delle bande militari, risponde al sen. Di San Martino, che la questione si sta studiando da una Commissione parlamentare e allo stato attuale non è il caso di prendere decisioni. Riconosce che le bande militari godono la simpatia generale. Provvisoriamente si prenderanno disposizioni sul trattamento dei musicanti A proposito si sono interpellati anche i comandanti di corpi d'armata.

Ad ogni modo è argomento che si connette coll'ordinamento dell'esercito.

Di San Martino. Ringrazia della risposta ottenuta, su di un argomento che interessa tanto, non solo l'esercito, ma anche la simpatia del popolo per le bande militare.

E' certo che anche alla classe dei musicanti saranno concessi quei miglioramenti ai quali hanno diritto.

Facta (*Min. delle finanze*). Risponde al sen. **Mengarini** che lo ha interrogato per sapere quali provvedimenti abbia preso per modificare la legge per la tassazione degli automobili, motocicli e motoscafi, sia per quanto riguarda la formula, sia per l'età dei motori, agli effetti della imminente applicazione della nuova tassa ciò in conformità delle dichiarazioni fatte al Senato nella seduta del 21 settembre scorso.

Una commissione speciale sta studiando tutta la questione che riguarda la riforma della tassa sui motori delle automobili e di altri veicoli, e spera che si possa trovare una formula tecnica e legale che possa definitivamente risolverla.

Mengarini. Si dichiara soltanto in parte soddisfatto, e ne espone le ragioni; dilungandosi oltre il tempo stabilito dal regolamento, e provocando un richiamo del Presidente.

SULLE COOPERATIVE AGRICOLE

Presidente. Dà lettura del nuovo testo dell'articolo 3° concordato dall'Uff. Centrale e dal Ministro, che era stato rinviato.

Einaudi. Domanda alcuni schiarimenti sul funzionamento delle commissioni che col nuovo art. 3 si vione a comporre, perchè gli sembra che delle sue attribuzioni ne possano venire incongruenze.

Micheli (*Min. Agric.*). La composizione della commissione è già stata approvata, ed osserva che si tratta di conversione in legge di un decreto, e non conviene prolungare una situazione provvisoria. La commissione deve esser presieduta dal Prefetto.

Presidente. Prega di mantenere la discussione sull'art. 3°, essendo stati approvati già tutti gli altri.

Micheli (*Min. Agric.*). Propone una lieve modificazione alle ultime parole dell'articolo che si riferisce all'approvazione dei contratti per parte del Prefetto.

Rota. (*Relatore*). Non consente con la proposta del Ministro.

Rebaudengo. Aggiunge alcuni schiarimenti sulla portata dell'articolo terzo.

Spirito. Sostiene che le commissioni devono sempre limitare la loro competenza a semplici pareri, e non possono essere organi deliberativi.

La discussione si prolunga sul punto di stabilire chi dovrà decidere inappellabilmente quando sorgono controversie per la revisione e l'aumento dei canoni. Vi prendono parte i senatori Rota, Rebaudengo, Einaudi, Spirito, il Min. Micheli, Vanni, Ferrero di Cavallerleone, Spirito, Melodia, De Cupis ed altri. Cambiano, Spirito, Melodia, De Cupis ed altri. Alcuni propongono sia attribuzione del Prefetto, altri, di un arbitro, altri della Commissione tecnica che è stabilita dall'articolo 3°.

Presidente. Pone ai voti la prima parte dell'art. 3° sulla quale non vi sono contestazioni. (*E' approvato*).

Pone ai voti la seconda parte dell'art. 3° come è proposto dall'Ufficio Centrale, accettato dal Ministro. (*E' approvato*).

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Ripresa la seduta si discute il progetto di legge per la Fusione della Facoltà medica di Pavia con gli Istituti clinici di Milano in unica Facoltà.

Con brevi osservazioni è approvato.

— Approvazione della nuova convenzione 7 febbr. 1920 per l'assetto edilizio del R. Istit. di studi Sup. pratici e di perfezionamento in Firenze.

Si approva senza discussione.

— Parimenti senza discussione si approva il dis. di conversione in legge del R.D. 8 genn. 1920 n. 57, relativo alla proroga del D.L. 18 maggio 1919, n. 706, sul finanziamento dei manicomi gestiti da privati.

— Costituzione dell'ente autonomo « Forze idrauliche Adige e Garda ».

Dorige (*rel.*). Dà ragione di alcune modificazioni introdotte nel dis. di legge, all'art. 1°.

Il progetto senza altre osservazioni è approvato.

— Costituzione dell'ente autonomo « Forze idrauliche Friuli e Venezia Giulia ».

Bergamasco (*rel.*). Brevemente spiega alcune modificazioni di forma introdotte nel progetto e sulla soppressione dell'art. 7° ed ultimo.

I sei articoli si approvano senza osservazioni.

Presidente. Domanda se vi è opposizione alla proposta di tenere seduta domani alle ore 16.

Non vi sono opposizioni e così resta stabilito.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

— Oggi domenica, quindi, seduta alle ore 16,

Camera dei Deputati

Seduta del mattino.

Seduta del 18 Dicembre – Pres. SQUITTI – ore 10

Rindone. (*Segr.*) Dà lettura del processo verbale della tornata ant. precedente. E approvato.

Pagella. Chiede sia invertito l'ordine del giorno e si discuta prima di tutto il dis. di legge per la concessione di un nuovo assegno temporaneo mensile di caroviveri a favore dei pensionati civili e militari.

De Martino. Si oppone.

Squitti. (*v. pres.*) Pone a partito la proposta di inversione. (*E' approvata*).

CARO VIVERI

PER I PENSIONATI CIVILI E MILITARI

Evoli. Lamenta che il dis. di legge dimentichi la categoria dei medici condotti che percepiscono una pensione irrisoria. Segnala le alte benemerenze umanitarie di questa classe, e confida che la Camera vorrà provvedere (*Approvazioni*).

Dore. Presenta un o. d. g. che invita il Governo a provvedere onde siano aumentate, in modo equo e decoroso, le pensioni dei sanitari comunali. Raccomanda alla benevolenza ed alla pietà della Camera la benemerita classe (*Benissimo !*).

Brunelli si associa.

Bubbio, insieme con gli on. Corazzin, Ciccolungo e Brancoli presenta un ordine del giorno, in favore dei pensionati degli Enti locali.

Lo raccomanda per ragioni di alta umanità ed equità. Confida che il Governo vorrà con tutta sollecitudine provvedere (*Approvazioni*).

Buonocore. Invita il Governo a nominare una Commissione che faccia proposte concrete e definitive a favore di tutti i pensionati collocati a riposo anteriormente al 30 sett. e fa voti che a far parte della Commissione sia chiamata una rappresentanza del personale interessato.

Merlin. Pur approvando il dis. di legge per l'urgente necessità di non dilazionare i benefici per la classe dei pensionati, invita il Governo a presentare opportune proposte per l'organica sistemazione di tutte le pensioni allo scopo di eliminare ingiuste sperequazioni tra vecchie e nuove pensioni, per parificare le condizioni degli ufficiali di riserva e quelli di posizione ausiliaria e per migliorare le sorti dei vecchi pensionati ex-monastici i quali godono gli assegni insufficienti alla vita.

De Martino. Rileva la necessità che la Camera affermi il principio di una profonda e larga sistemazione di questa materia, estendendo ai pensionati degli enti locali i benefici accordati ai pensionati delle Amministrazioni di Stato.

Bocciari. Si associa alle considerazioni dei precedenti oratori.

Sandrini. Svolge un ordine del giorno col quale confida che le disposizioni della presente legge saranno estese anche ai pensionati delle terre redente.

Falcioni. Invita i colleghi di astenersi dalla presentazione di emendamenti ed articoli aggiuntivi che potrebbero far rinviare l'approvazione di questo disegno di legge.

Pagella. Si associa a questa raccomandazione.

Agnelli. (*Tesoro*) Confida che la Camera vorrà approvare senza modificazioni questo disegno di legge.

Prega di non insistere negli emendamenti proposti ed accetta come raccomandazione i diversi ordini del giorno (*Approvazioni*).

Camera G. (*relat.*) Prega i presentatori degli ordini del giorno a non insistere in considerazione anche delle immediate necessità cui la legge provvede. (*Approvazioni*).

Gli on. Dore, Bocciari, Sandrini, Merlin ritirano i loro o. d. g. L'on. Bubbio mantiene il suo, che è approvato. L'on. relatore non accetta gli o. d. g. relativi ai maestri e agli impiegati degli enti locali. Indi sono approvati i singoli articoli del disegno di legge.

PEL PERSONALE DEI SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO

Salvemini. Voterà contro perchè ritiene che l'onere finanziario debba gravare sui bilanci degli enti locali anzichè su quello dello Stato.

Ramella. Dimostra le ragioni che giustificano questo provvedimento.

Combatte le affermazioni dell'on. Salvemini.

Gronchi. Sostiene anch'egli l'opportunità di estendere integralmente al personale delle industrie private il trattamento di caro-viveri concesso ai ferrovieri.

Peano (*LL. PP.*). All'on. Salvemini osserva che l'onere dello Stato per la sistemazione di questo personale è in massima parte dipendente da precedente decreto-legge.

All'on. Ramella fa presente che la legge sull'equo trattamento parla di analogia e non già di identità di trattamento tra i ferrovieri dipendenti dallo Stato e quelli dipendenti da privati assuntori, e tassativamente impone che si tenga conto delle condizioni delle aziende.

Prega quindi vivamente la Camera di non chiedere ulteriori aumenti che il Tesoro non potrebbe sopportare, anche perchè conviene ricordare che il bilancio dei LL. PP. deve provvedere a quelle opere pubbliche si vivamente reclamate dal Paese. (*Applausi — Interruzioni all'estrema*).

Giuffrida (*relatore*). Dice che conviene semplificare i rapporti finanziari fra lo Stato e le società concessionarie, riformando l'attuale sistema dei sussidi chilometrici.

Circa la misura dei miglioramenti dimostra la impossibilità di maggiori larghezze, rilevando come la Giunta del bilancio abbia già notevolmente migliorate le proposte governative.

Esorta pertanto la Camera ad approvare il disegno di legge così come è stato formulato dalla Giunta del bilancio e accettato dal Governo. (*Approvazioni*).

Squitti (*v. pres.*). Avverte he si passa alla discussione degli articoli. (*Dopo breve discussione sono approvati 7 articoli del disegno di legge ed è respinto un emendamento dell'on. Ramella*). Toglie la seduta alle 12.35.

Seduta del pomeriggio

Seduta del 18 Dicembre – Pres. DE NICOLA – Ore 16

TORNA IL PRESIDENTE

Appena entra nell'aula il Presidente on. De Nicola tutti i deputati, compresi i socialisti, applaudono in piedi, entusiasticamente e reiteratamente. Si applaude anche dalla tribuna della stampa e dalle altre.

De Nicola. (*Pres.*) Esprime tutta la sua commozione per la commovente manifestazione di simpatia. Assicura di aver compiuto sempre il suo dovere e di volere ancora compierlo coll'assistenza benevola di tutta l'Assemblea.

Egli torna all'alto seggio dell'eletto degli eletti cedendo alle cortesi insistenze, per non disertare il suo posto in questo importante momento dei lavori parlamentari, e perchè ritiene che nell'ora presente, dal più elevato sino al più umile dei cittadini un solo dei più elevato sino al più umile dei cittadini un solo dovere s'impone verso il paese: *obbedire!* (*Applausi prolungati. Le ovazioni si ripetono entusiastiche quando si reverando decano della Camera on. Boselli va a congratularsi col Presidente. Commenti animati. Segni di vivo soddisfazione*).

Interrogazioni

Albertelli. (*soc.*) Interroga il Governo per sapere se non ritenga necessario ed urgente aumentare il fondo di quindici milioni assai stanziati per il pagamento degli interessi per costruzione di Case Popolari, già completamente esaurito.

Rubilli. (*Commercio*). Dà in proposito ampie assicurazioni.

Albertelli. Prende atto. — Interroga poi il Pres. del Cons. sull'agitazione iniziata per ottenere modifiche alla legge sanitaria.

Corradini. (*Interni*). Assicura che il Governo si occuperà di questo problema escogitando provvedimenti opportuni.

Albertelli. E' soddisfatto.

Vantavoli, Salvatori, Mancini, Tangorra, Chiesa. Interrogano il Governo sui delittuosi fatti di Lucca del 12 Dicembre 1920.

Corradini. (*Interni*). Fa la narrazione delle violenze dei fascisti i quali vollero impedire un comizio socialista contro l'aumento del prezzo del pane. Scagiona la forza pubblica da ogni colpa. Assicura che non si mancherà di accertare le dovute responsabilità e che per questo le autorità locali sapranno compiere il loro dovere. (*Gli onorevoli interroganti si dichiarano insoddisfatti e raccomandano che il Governo non lolleri più le intemperanze dei fascisti Rumori*).

Un indegno tumulto

Mentre l'on Mancini sta replicando all'on. Corradini pei fatti di Lucca, giunge ai deputati socialisti la notizia che a Bologna sono stati feriti gli on. Bentini e Nicolai. Si nota allora tra i banchi dell'estrema una specie di fermento. I socialisti cominciano ad inveire contro il Sottosegretario di Stato all'interno. Alcuni di essi lasciano i loro banchi e si precipitano furiosamente verso l'on. Corradini per aggredirlo. Intanto i più scalmanati tra i deputati di estrema gridano all'on. Corradini: via dall'aula, fuori! E' questo il segnale d'una scena tumultuosa ignobile, disgustosa. Quasi tutti i deputati socialisti tentano di raggiungere l'on. Corradini, che siede sereno e calmo al banco del Governo e viene circondato da numerosissimi deputati costituzionali che impediscono, reagendo violentemente, ai socialisti di avvicinarsi al banco del Governo.

Il tumulto dura circa dieci minuti. Alcuni deputati socialisti, tra cui si notano specialmente gli on. Bombacci, Barberis, Salvatori, si abbandonano a scene vergognose, tipicamente teppistiche. Circondano l'on. Philipson e tentano quasi di strangolarlo coprendolo di pugni. L'on. Philipson si difende energicamente e coraggiosamente. L'on. Rodinò riesce a liberarlo dalla stretta criminale. Si svolgono parecchi ignominiosi episodi di questo genere, e, pel gran tumulto, non si riesce a distinguere i deputati colpiti e quelli che colpiscono. Frattanto tutti socialisti della Tribuna della stampa cominciano ad inveire contro i tumultuanti. Investiamo i deputati socialisti con parole roventi e ammonitrici. Le nostre proteste si impongono. Tutti i deputati sono richiamati dalle nostre grida. Gridiamo loro: Svergognati: offendete il decoro dell'Italia, i teppisti vadano fuori, vigliacchi, andate fuori! Così il tumulto comincia a cessare. I deputati socialisti restano impressionati di fronte alla manifestazione di questa nostra protesta. Solo l'on. Serrati ha ancora il... coraggio di puntare minaccioso il dito verso di noi. Il tumulto però è cessato. Le tribune del pubblico sono state sgombrate appena è scoppiato il tumulto. Ora si ordina di sgombrare anche voi. Noi ci opponiamo, ma, per preghiera del Presidente ci decidiamo a lasciare finalmente le nostre tribune. Sono le 16.15. La seduta è sospesa. Nell'aula si formano tanti gruppi e gruppetti di deputati che commentano animatamente.

Si apprende ora che la notizia del ferimento degli on. Bentini e Nicolai a Bologna è stata data ai deputati socialisti da un impiegato telegrafico bolscevico, il quale, violando il segreto d'ufficio, prima ancora che ai superiori e al Governo, ha comunicato ad essi il telegramma riservato di servizio.

L'indignazione contro questo impiegato settario è generale e, dato che il fatto sia confermato, se ne reclama, a gran voce, la punizione.

La seduta ripresa

Per gli on. Nicolai e Bentini feriti

De Nicola (*Pres.*). Riprende la seduta alle 18.5, dopo un'ora e tre quarti di sospensione. (*Segni di viva attenzione. Nell'aula sono circa 450 deputati. E' presente anche l'on. Orlando, molto complimentato*).

Giuffrida (*rad.*). Esprime il suo animo addolorato per il ferimento dei colleghi Bentini e Nicolai.

Condanna questi atti di violenza. Fa notare la necessità che nei fatti di Bologna intervenga il Parlamento. Propone una commissione di deputati (*rumori*) si rechi a Bologna a portare ai due colleghi feriti l'espressione della solidarietà della Camera.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) Ammette che certi fatti intollerabili richiedano l'intervento del Parlamento. Condanna ogni tentativo di violenza. Annunzia di inviare a Bologna un ispettore generale che assuma con imparzialità il servizio della pubblica sicurezza e garantisca il rispetto della legge. Non può dire sul momento tutto il suo pensiero su quanto è avvenuto perchè gli mancano i precisi elementi per formulare un giudizio. Assicura, però, che si procederà con ogni energia all'accertamento delle responsabilità; dopo il Governo saprà come agire.

Voci all'estrema: Bisogna destituire il Questore?

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Narra come si è svolta l'aggressione leggendo il rapporto del prefetto di Bologna.

Gli onorevoli Bentini e Nicolai sono stati aggrediti mentre uscivano dalla trattoria. Sono stati feriti a colpi di bastone. Fa sapere che gli aggressori sono stati scoperti e arrestati.

Condanna questo sistema di violenza lasciato dalla guerra (*Rumori*).

Assicura che esso sarà energicamente represso. Fa sapere che saranno pertanto presi gli opportuni provvedimenti anche legislativi.

Modigliani (*soc.*). Prende atto delle assicurazioni del Governo. Si augura che il Governo riesca a arginare le violenze dei fascisti...

Molti deputati: ... le violenze di tutti! (*Rumori all'estrema*).

Modigliani (*soc.*). Condanna tra i rumori dell'Assemblea la condotta parziale della forza pubblica. (*Rumori*). Ammonisce che ognuno nella Camera prenda le sue responsabilità (*Rumori*). Vuole sperare che il Governo, quanto alle sue promesse, alle parole faccia seguire i fatti. Conclude dicendo: guai se abbiano a continuare questi conflitti, perchè le masse sono pronte a rispondere. (*Rumori. – Approvazioni dei socialisti*).

Miliani (*pop.*). Si augura che negli avvenimenti di questi ultimi tempi abbia a prevalere la giustizia. Aderisce alla proposta dell'on. Giuffrida per la commissione d'inchiesta parlamentare. Spera che l'autorità dello Stato riassuma ogni potere al di sopra di tutti e con prontezza.

E' necessario che ognuno si faccia banditore nel paese dell'idea che in ogni lotta debba prevalere il rispetto alla vita umana. (*Applausi e congratulazioni al centro*).

Modigliani (*soc.*). Raccomanda che la Commissione d'inchiesta adesso non si abbandoni ai soliti lavori d'accademia.

De Nicola. (*Pres.*). Mette ai voti la proposta dell'on. Giuffrida per la nomina della Commissione d'inchiesta (*E' approvata, meno che dagli onorevoli Sandrini, Tofani, Casaretto, Bicilliani*).

Modigliani (*soc.*). Ecco che ci sono alla Camera degli uomini di coraggio.

De Nicola (*Pres.*). Manda agli onorevoli Nicolai e Bentini parole di conforto e di solidarietà vivissima ed amarezza, oltre l'assicurazione della sua personale amicizia. Si riserba di nominare oggi stesso la Commissione d'inchiesta.

Per i mutilati

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Presenta il dis. di legge a favore dei mutilati. Chiede che la Camera le dichiari di urgenza e nomini sull'istante la Commissione che lo esamini e riferisca immediatamente alla Camera (*Applausi prolungati su tutti i banchi*).

Caruso (*comb.*). Sostiene che i provvedimenti a favore dei mutilati siano emanati per decreto-legge. Lamenta l'oblio in cui sono stati lasciati i mutilati. Espone le loro gravi condizioni.

(E' richiamato più volte dal Presidente perchè si dilunga troppo nelle sue critiche).

Protesta energicamente pel ritardo frapposto ai provvedimenti che riguardano una classe di benemeriti cittadini.

De Nicola (*Pres.*). Onorevole Caruso, lei ritarda l'approvazione del disegno di legge col suo discorso. (*Rumori e commenti*).

Caruso (*comb.*). Conclude protestando contro il Governo ritardatario.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che la classe dei mutilati è così degna che le loro condizioni è meglio siano riconosciute dal Parlamento, anzichè da un decreto legge (*Applausi*).

Modigliani (*soc.*). Propone che la commissione si riunisca immediatamente per l'esame del dis. di legge e riferisca alla Camera dopo 4 ore. Propone quindi che si riprenda la seduta questa sera alle ore 22.

Bertolini (*pop.*). Si associa alla proposta dell'on. Modigliani.

Voci: Anche di qui a due ore.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Non è contrario.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti la proposta di riprendere la seduta, fra due ore, alle 21. (*E' approvata*). Nomina la commissione per l'esame del dis. di legge. Sospende la seduta alle 18.45.

Altra ripresa della seduta pei mutilati

De Nicola (*Pres.*). Riprende la seduta alle 21.25. Comunica i nomi della Commissione d'inchiesta che andrà a Bologna per l'incidente capitato agli on. Nicolai e Bentini. Sono gli on. Cavazzoni, De Capitani, Della Seta, Falcioni e Giuffrida.

Avverte che, a norma del Regolamento, la Camera non potrebbe discutere un disegno di legge non iscritto all'ordine del giorno. Quindi la Camera dovrebbe prima votare e approvare a scrutinio segreto che si discuta subito il disegno di legge a favore dei mutilati.

(*Quindi si procede per questo alla votazione a scrutinio segreto*).

De Nicola (*Pres.*). Comunica il risultato della votazione.

Presenti	277
Votanti	277
Maggioranza	207
Favorevoli	263
Contrari	14

(*La Camera approva che si discuta il disegno di legge a favore dei mutilati*).

Gasparotto (*rel.*). Legge la relazione del Governo nel disegno di legge a favore dei mutilati. Riconosce la necessità della modificazione della legislazione a favore degli invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti. Riconosce l'urgente risoluzione di taluni problemi inerenti a questa materia, problemi che non possono essere più ritardati e che non pregiudicano la riforma generale. Dice che per tanto è stato tenuto conto delle leggi in vigore. Assicura che la Commissione ha avuto presenti anche i recenti provvedimenti. Assicura che il disegno di legge non trascura le gravi condizioni delle diverse categorie dei mutilati e pensa invece con cura particolare alle pensioni di guerra. Dice che il Governo è ben compreso del forte aggravio che peserà sul bilancio dopo l'approvazione del disegno di legge, ma il Governo è convinto di premiare una classe di cittadini che sacrificarono la loro vita per la Patria. Quindi l'on. relatore legge i singoli articoli del disegno di legge.

Lo stesso relatore legge in seguito la relazione della Commissione sul disegno di legge. Dimostra che con questo si rivede la presente legislazione nelle sue parti più difettose e meno rispondenti ai bisogni della classe. Rileva il carattere provvisorio del disegno di legge, tanto per provvedere urgentemente. Assicura che poi non si mancherà di integrare tali provvedimenti, ove se ne presentasse la necessità. Espone dettagliatamente le migliorate condizioni in cui verranno a trovarsi i mutilati e la famiglie dei morti in guerra dopo l'approvazione del presente progetto. Fa notare che le tariffe antiche sono state notevolmente modificate. Rileva il concetto equitativo cui si ispira il progetto in discussione. Osserva che con gli odierni provvedimenti lo Stato non assolve interamente il suo dovere verso gli invalidi e i mutilati di guerra. Essi sono una riparazione a favore d'un ceto di individui che hanno servito fedelmente il paese. Si augura che la Camera voglia approvare il disegno di legge sottoposto al suo esame.

Garibotti (*soc.*). Domanda se non sia stato tenuto conto dei mutilati della guerra dell'indipendenza.

Gasparotto (*rel.*). La Commissione di questo non si è occupata. Non ha nulla in contrario, se il Governo vorrà estendere i benefici del presente disegno di legge ai veterani.

Nitti (*dem.*). Si augura che la Camera vorrà approvare il presente disegno di legge, il quale però non deve costituire un grave precedente e deve rappresentare un premio eccezionale per coloro che si sono sacrificati per la Patria. Conclude affermando che ciò si deve sostenere anche a costo dell'impopolarità se si vuole salvare l'Italia dai più gravi pericoli (*Applausi prolungati – generali*).

Cassalini (*soc.*). Rileva il carattere eccezionale della procedura con la quale si discute il presente disegno di legge. Rimprovera al Governo di non aver pensato prima ai mutilati. E' favorevole ai provvedimenti esposti dal relatore. Fa notare che la piazza ha imposto l'approvazione del progetto del quale il Governo avrebbe dovuto ricordarsi sin dall'agosto scorso.

Crispolti (*pop.*). Tra le interruzioni dei socialisti e le proteste delle altre parti della Camera si duole che il presente disegno di legge debba passare senza emendamenti.

Voci: demagogia, demagogia.

De Martino (*lib.*). Si associa ai precedenti oratori. Rivendica ai deputati di destra il merito di non avere trascurato la questione dei mutilati.

Lissia (*rad.*). Si associa alle espressioni di simpatia per coloro che hanno eroicamente difeso la Patria.

Rossini (*comb.*). Ammonisce che non si faccia opera di speculazione sui mutilati di guerra (*Applausi generali, prolungati*). Elogia il mirabile, eroico sacrificio di coloro che salvarono, oltre il suolodella Patria, la civiltà. (*Applausi della maggioranza – Proteste dei socialisti*).

Invita la Camera a inviare il suo saluto ai mutilati per solidarietà umana e civile. (*Applausi*).

Socialisti: Non più guerre.

Rossini (*comb.*). Conclude esaltando i combattenti d'Italia. (*Molti applausi e molte congratulazioni. – L'on. Ripa, socialista si avvicina all'oratore per provocarlo. Dalle tribune del pubblico più si grida e brutto. L'on. Ripa tra i rumori e le proteste della maggioranza torna al suo posto*).

Maffi (*soc.*). Protesta contro le manifestazioni con cui sono applauditi taluni voti provvedimenti a favore dei mutilati.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti il disegno di legge. (*E' approvato all'unanimità*).

Paparo (*segr.*). Legge la tabella delle tariffe.

Dopo l'approvazione dei singoli articoli del disegno di legge si passa alla votazione a scrutinio segreto.

Luzzatti (*lib.*). Presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione in blocco di tutti i bilanci di previsione 1920–21.

De Nicola (*Pres.*). Comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Presenti	283
Votanti	283
Maggioranza	142
Favorevoli	276
Contrari	7

(*La Camera approva il disegno di legge a favore dei mutilati*).

Toglie la seduta alle 23.40.

Notizie parlamentari

Interrogazioni e interpellanze

PER I RIMPATRIATI DALLA RUSSIA

L'on. Colonna di Cesarò ha interrogato il Presidente del Consiglio « per sapere se non creda di adottare, come hanno fatto le altre nazioni, provvidenze in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Russia ».

PER L'INDUSTRIA DELL'ALLUMINIO

L'on. Sanjust ha interpellato il Presidente del Consiglio e i Ministri degli Esteri, dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura « per conoscere se e come il Governo intenda difendere e proteggere l'industria italiana dell'alluminio, insidiata con mezzi fraudolenti dalla concorrenza estera ».

PER LE MUSICHE REGGIMENTALI

L'on. Marangoni ha interpellato il Ministro della Guerra « per sapere le ragioni delle sue contraddittorie decisioni in merito alla soppressione delle bande reggimentali e della promessa e poi dinegata indennità di licenziamento agli ex-componenti le bande stesse ».

Commissione esercito e marina

La Commissione nella sua riunione di ieri ha nominato relatori: pel bilancio della guerra 1920–21 l'on. Di Giorgio; pel bilancio della marina l'on. Teso; per l'ordinamento provvisorio dell'esercito, l'on. Tescione.

E' stata rinviata la relazione sul disegno di legge per l'indennità di carica dei giudici del Tribunale Supremo di Guerra e Marina, cessazione di alcune indennità militari, assegni al generale Diaz.

Commissione di Finanze e Tesoro

Presieduta dall'on. Luzzatti Luigi, ieri mattina ha avuto luogo l'annunciata riunione della Commissione di Finanze e Tesoro per esaminare il disegno di legge presentato dal Governo per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.

Sono intervenuti alla riunione il Presidente del Consiglio e il Min. del Tesoro, on. Meda, per rispondere a vari quesiti formulati dai Commissari specialmente sulla circolazione monetaria e sul controllo.

L'on. Meda dichiarò che l'aumento della circolazione s'è reso necessario per assicurare gli approvvigionamenti delle Banche e citò il disavanzo affermò che certamente ci avvieremo ad una notevole diminuzione.

L'on. Giolitti assicurò che il disavanzo potrà colmarsi gradualmente, ma per ottenere ciò urge l'approvazione dei provvedimenti preparati dal Governo e primo quello dell'aumento del prezzo del pane per risquisitare credito all'estero e all'interno.

Ad un certo punto l'on. Luzzatti chiese al Presidente del Consiglio se la voce corsa di prossime elezioni generali politiche abbia o no consistenza. L'on. Giolitti rispose scherzosamente ch'egli non ha alcuna intenzione di suicidarsi, mentre l'esperienza insegna che fatalmente i Ministri che fanno le elezioni, sono subito rovesciati dalla nuova Camera.

Intrapresa poi la discussione sull'esercizio provvisorio, l'on. Giolitti, desistendo dalla sua richiesta di sei mesi, accettò la formula conciliativa dell'on. Luzzatti che cioè, l'esercizio provvisorio sia concesso senza termine fisso di tempo e cioè sino alla discussione ed approvazione dei bilanci. Ma aggiunse, esplicitamente, che accedendo a questa formula, egli manteneva su essa significato di fiducia.

Dopo ciò i due ministri si ritirarono e la discussione continuò fra i Commissari.

Gli on. Matteotti e Maioli, socialisti, rilevarono che le dichiarazioni dei ministri non avevano chiarito un punto essenziale, quello del modo con cui il Governo potrà provvedere alle urgenze finanziarie durante il periodo dell'esercizio provvisorio, domandavano quindi il rinvio della decisione della Commissione a dopo la esposizione finanziaria dell'on. Meda.

Questo nuovo tentativo di ostruzionismo fu però sventato dalla maggioranza della Commissione che, su proposta dell'on. Luzzatti, decise il proseguo della discussione nella seduta pomeridiana, indetta per le ore 17.

L'on. Di Fausto è stato nominato relatore del disegno di legge: *Maggiori assegnazioni al bilancio del Tesoro pel 1920–21.*

Nella seduta pomeridiana è stata approvata la formula conciliativa ed è stato incaricato l'on. Luzzatti di presentare per domani la relazione sull'esercizio provvisorio, tanto da poter cominciare subito la discussione.

Riunione di Gruppi

I RADICALI. — Il gruppo radicale, sotto la presidenza dell'on. Pantano, dopo lunga discussione e con l'intervento di una quarantina di deputati, ha votato un o.d.g. che suona fiducia al Governo, all'unanimità.

I DEMOCRATICI LIBERALI. — Dopo brevissima discussione i democratici liberali, hanno riaffermato la fiducia al Ministero e delegato i rappresentanti al la Commissione di finanza a sostenere la formula di conciliazione.

Le dimissioni di Montalcini respinte

Il Consiglio di Presidenza della Camera ieri mattina decise ad unanimità di non accettare le dimissioni del comm. Montalcini, date per eccessiva sua delicatezza — e ciò sia perchè nessuna responsabilità era risultata per gli ultimi incidenti a carico di lui, sia per i lunghi e segnalati servizi da lui sempre resi all'amministrazione della Camera.

Commissione dei LL. PP.

La Commissione dei lavori pubblici e comunicazioni ha votato la sospensiva per l'approvazione del decreto-legge che sopprimeva il disastro dei Trasporti marittimi e ferroviari.

La riunione è stata rinviata ad oggi.

Visitate

LA CASA DI PELLICCERIE

IRIDE LOTTI

VIA FRATTINA, 147

VERNICI compatono concorrenza inglese e tedesca – Colorificio *F. C. Frateschi & Ambrosi* – Ancona, Via Montecatini – Roma.

CRONACA DI ROMA

L'agitazione dei mutilati

I mutilati continuano ad agitarsi.

Ieri mattina in piazza Colonna un numeroso gruppo di invalidi e mutilati di guerra si sono riuniti con l'intento di recarsi a Montecitorio e chiedere al Governo l'approvazione immediata del disegno di legge riguardante i provvedimenti a loro favore.

I funzionari di P. S. hanno subito disposto per lo sbarramento di via Montecitorio e via Colonna.

I dimostranti hanno allora nominato una Commissione che è salita alla Camera ove ha conferito con gli on. Vassallo, Maury, Philipson e Gasparotto, i quali hanno assicurato che la Camera approverà subito il disegno di legge che il Governo avrebbe presentato alla Camera.

La risposta, riferita dalla Commissione ai colleghi che scrosciavano in piazza Colonna, ha provocato un coro di proteste.

I mutilati unitisi quindi in corteo, hanno requisito alcune automobili di passaggio e fattivi salire i ciechi e gli storpi hanno percorso via Tomacelli, la Scrofa e piazza del Pantheon dirigendosi a piazza Venezia ove si sono disciolti.

Alle 17 i mutilati riunitisi nuovamente, hanno tentato di forzare i cordoni e di recarsi in piazza di Montecitorio, che sin dalle 15 era presidiata da numerosa forza pubblica.

Dopo varii tentativi i mutilati — parte dei quali passando attraverso il portone dell'Associazione della Stampa — sono riusciti ad invadere la piazza.

Ma le mire dei più scalmanati dei dimostranti non si limitano al raggiungimento di questo obiettivo; essi tentano di tanto in tanto di penetrare nell'atrio provocando delle vivaci colluttazioni con la forza pubblica posta a presidio del palazzo parlamentare.

Finalmente, una commissione formata dai mutilati arturo Marra, Crescenzo Valente, Nicola Mattoscio, Alberto Ansi, Vincenzo Manca, entra a Montecitorio. I loro compagni rimasti sulla piazza non però desistono dalle loro manifestazioni.

Invano l'on. Gasparotto ed il giornalista mutilato avv. Pironti, parlano dal portone di Montecitorio tentando di portare la calma tra i dimostranti.

Neanche le loro parole raggiungono alcun effetto pacificante: l'eccitazione della folla aumenta al punto che una fitta sassaiola è indirizzata contro il Palazzo. Alcuni cristalli delle vetrate centrale cadono infranti.

Improvvisamente, a breve distanza l'uno dall'altro, partono dalla folla due colpi di rivoltella. Una guardia regia cade, avendo notato lo sparatore, tenta di arrestarlo è circondata e percossa. I tafferugli ed i pugilati tra dimostranti e forza pubblica si succedono fino alle 18, cioè fino a quando parecchi autorevoli parlamentari — tra i quali gli onorevoli Maury e Rossini — riescono a calmare gli animi eccitati.

Dopo poco escono da Montecitorio anche i membri della Commissione dei mutilati. Il cieco di guerra Crescenzio Valente, salito su di una vettura, annuncia ai compagni che il progetto di legge viene in quel preciso momento esaminato da una Commissione di deputati, all'uopo nominata con l'incarico di riferire entro due ore, sicchè in serata se ne avrà l'immediata discussione. Grandi applausi accolgono le parole del mutilato a cui segue un altro cieco di guerra: l'avv. Nezi. Questi mette in rilievo il valore dell'ottenuta disposizione parlamentare e dichiara che i mutilati tutti devono andarne orgogliosi dato che ciò devesi unicamente alla loro agitazione ed alla loro tenacia.

La notizia recata da questi messaggeri placa le turbolenze della piazza. I mutilati comprendono che nessuna prevenzione è sorgata contro di loro e che i loro sacrosanti diritti hanno ottenuto il dovuto riconoscimento. A poco a poco la piazza si sfolla, e quando intorno a mezzanotte i deputati escono da Montecitorio, dopo di aver sanzionato con deliberazione d'urgenza il progetto di legge loro presentato, non trovano sulla piazza che pochi volenterosi e le numerose file di guardie regie e carabinieri.

QUIRINALE — Ieri mattina sono giunti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Bisleti; mons. Palica, arciv. di Filippini; mons. Ermenegildo Pellegrinetti; D. Albera, rettore magg. della P. Soc. dei Salesiani di Don Bosco; il principe e la principessa di Monteleone; il conte Alessandro Pellotti di Brigas; il P. Melchiorre da Bescisa, proc. e commiss. gen. dei M. C.; D. Fernado Roveda con D. Giacinto Tredici.

L'ordinazione sacerdotale fatta dal Papa. — Ieri mattina alle 7, il Papa si è recato nella Cappella della Sala Matilde, per compiere la cerimonia dell'Ordinazione sacerdotale del rev. d. Mariano Rampolla del Tindaro.

La cerimonia ha avuto termine alle 8,45.

Il Papa ha donato al novello Sacerdote uno splendido calice d'oro con ricchi ornamenti di cornallo, perle e topazi; due ricche pianete, una bianca e l'altra violacea, ed un Messale.

Alla devota e commovente cerimonia assistevano i fratelli del sacerdote novello signori Pietro, Federico ed Ignazio Rampolla del Tindaro, con la signora, le sie signore Bonafede e Margherita Dorzi, i cugini Giovanni e Giulio Rampolla, Enzo Rampolla di Napoli ed altri parenti ed amici.

Lettura di decreti. — Il giorno 22 corr. avrà luogo la lettura dei Decreti sull'eroismo delle virtù del ven. card. Bellarmino.

Il Card. Mercier Arcivescovo di Malines, lascierà Roma, martedì prossimo.

Il Vescovo di Cracovia — Mon. Sapieha è giunto a Roma.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sono partiti il Ministro della P.I., on. Croce, ed i Sottosegretari di Stato dei LL. PP. onorevoli Bertini e delle BB. AA. on. Rosadi.

— E' giunto ieri il Ministro della Lettonia.

S. P. Q. R.

GENERI CONTINGENTATI AGLI OSTI E TRATTORI. — Dal giorno 26 dicembre e tutto il 6 gennaio 1921 dalle 9 alle 14.30 il Serv. di contingentamento, in piazza Coppelle 9, si occuperà dell'assegnazione dei generi contingentati pel mese di gennaio agli esercizi pubblici (trattorie, osterie, ecc.). I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza di esercizio e la tessera del mese di dicembre.

ALLA CASERMA UMBERTO I. — Questa mane alle ore 10.30 nella Caserma Umberto I in S. Croce in Gerusalemme la Brigata Granatieri farà celebrare con rito solenne una messa in suffragio dei moltissimi suoi caduti in guerra.

«TE DEUM» PER IL RITORNO DI RE COSTANTINO IN GRECIA. — Oggi domenica alle sedici, nella Chiesa russa a piazza Cavour, sarà celebrato un *Te Deum* per il ritorno di Re Costantino in Grecia.

IN ONORE DI UN CADUTO. — Nella Cappella Centrale del Verano si è svolto un solenne funerale in suffragio di Filippo Rodati, caporal maggiore del 1° artigl. da camp., del quale, a cura della madre, è stata trasportata in Roma la salma. Oltre la famiglia e vari amici eravi il prof. Sabadini in rappresentanza della «Piccola Milizia di Gesù, alla quale l'estinto apparteneva.

LAMPADE ELETTRICHE

Il più vasto assortimento delle migliori qualità garantite trovasi presso G. Mari, Roma, via delle Muratte 96, telef. 22,70.

UNA GENIALE INIZIATIVA

A via Tre novembre, e precisamente al Largo Magnanapoli, il cav. Augusto Salvadori sta preparando, con quel gusto artistico che lo distingue, un moderno padiglione, che, dotato di eleganti vetrine, e di spaziosi *stand* accoglierà periodicamente quanto più di nuovo ed audace avrà prodotto l'industria nazionale ed estera.

Ma l'iniziativa non si limiterà ad una esposizione di prodotti commerciali. Il cav. Salvadori, ha deciso di adibire una delle più eleganti sale per delle saltuarie «Mostre d'arte» per le quali moltissimi artisti hanno di già assicurato la loro partecipazione.

Così, il pubblico romano e forestiero che giornalmente affollerà l'esposizione Salvadori, finito il giro delle mostre, troverà anche il modo di trascorrere dei momenti squisitamente artistici.

I CONSIGLI D'AZIENDA AL IX CONGRESSO DI STUDI SOCIALI. — Sotto la presidenza del prof. Minoretti, il prof. Caristia, dell'Università di Macerata, tratta il tema «I consigli d'Azienda». Il relatore parla delle leggi tedesche e austriache e del progetto belga su tale questione. Ne mette in luce tutti i difetti e ritiene che, data l'attuale impreparazione della classe lavoratrice non sia opportuno addivenire all'istituzione dei consigli di fabbrica sul tipo di quelli introdotti dalla legge tedesca.

L'oratore è d'avviso che, ove il legislatore creda opportuno intervenire con provvedimenti speciali in questa materia, ciò si debba fare, soprattutto ed innanzi tutto, non in forma obbligatoria, ma lasciando facoltà agli interessati di decidere sulla convenienza o meno di costituire i consigli di fabbrica.

Il prof. Caristia, che ha trattato la questione con grande chiarezza e competenza, è stato assai festeggiato ed applaudito.

Alla vivace discussione che segue partecipano i proff. Calcagni, Astengo, Basetti, Aloisi, Ceschger, l'on. Donati e il prof. Speranzini.

All'Hotel Flora

sabato e domenica — 18 e 19 corrente — verrà presentata la più sorprendente collezione in **Vestiti da sera** ed **Acconciature** (Creazioni inedite). La rinomata **DITTA SALOMON**, che ha fama di essere una delle più eleganti Case d'Italia, ha voluto riservare tale gradita sorpresa alla sua eletta Clientela, che certamente non mancherà a questa vera festa d'arte.

STRAORDINARIA OCCASIONE

La Ditta A. CIVILOTTI, Capo le Case 61, liquida in piena stagione (a prezzi eccezionali) la ricca collezione in mantelli, toilettes da visite e passeggio.

Ricco assortimento in mantelli in pelliccería

ALLA SC. SUP. DI ARCHITETTURA. — Ieri mattina ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico della nuova scuola superiore di architettura.

Tra i presenti abbiamo notato il Sindaco sen. Rava, l'on. Rosadi, Corrado Ricci, Arduino Colasanti, il pres. arch. Manfredi, Ettore Ferrari, Primi, Dazzi, Piacentini, Cellini, Grassi e molti altri artisti.

Il discorso di inaugurazione, sulla storia dell'architettura, è stato pronunziato dal prof. Giovannoni, calorosamente congratulato.

UNA SIMPATICA FESTA ALL'EDUCATORIO «ALFREDO BACCARINI»

Nel pomeriggio di ieri si è inaugurato, con simpatica festosità, il corso di lezioni di vita morale che la professoressa Guglielmina Ronconi, perseguendo nel suo tenace, civile apostolato, terrà nell'Educatorio «Alfredo Baccarini» illustrando quest'anno l'opera di Dante in forma naturalmente accessibile alle menti dei fanciulli giovandosi anche di proiezioni luminose.

Alla cerimonia partecipò il pres. dell'Educatorio, sen. Rava, al quale i trecento bimbi dell'Educatorio stesso, quasi tutti figliuoli dei nostri ferrovieri, fecero una simpatica dimostrazione di affetto offrendogli fiori e rivolgendogli parole di augurio per la sua nomina all'alto ufficio di Sindaco della Capitale.

Il gr. uff. avv. Di Benedetto, nella sua qualità di pres. delle Opere ausiliarie della scuola, rivolse eloquenti parole di compiacimento e di augurio al sen. Rava di cui ricordò le alte benemerenze, anche quale Presidente della provvida istituzione.

Il sen. Rava, profondamente commosso da una tale affettuosa dimostrazione di affetto, ringraziò improvvisando uno di quei suoi magnifici discorsi inspirati ad alti sensi di gentilezza e di bontà.

S. SPAGNOLO

ROMA - Via Nazionale, 22 p. p. - ROMA

LIQUIDA da Sabato 18 corrente

ABITI - MANTELLI - PELLICCE - CAPPELLI

Un grande stok di Pelliccería

è in vendita a prezzi eccezionalmente convenienti alla fabbrica di Eugenio Cipriani in via degli Orfani 87-A, 87-B, 89 (angolo via dei Pastini). Ivi trovasi un ricco assortimento di pelli in natura di tutte le qualità per colli, guarnizioni e confezioni e una larga scelta di pelliccerie, confezionata in tutte le forme più moderne. La ditta, oltre ad eseguire qualsiasi riparazione e confezione in pelliccería, tiene pronto un bellissimo assortimento di mantelli in pelliccia, di Lapin, di Murmel, di Caracul, di Castorino, di Colinski, di Visone, di Talpa e di altre qualità che vende a prezzi di massima convenienza. Pelliccie da uomo e mantelline di mongolia per bambini.

Gran Caffè Napoli

in Piazza Campo Marzio

diretto dal cav. SPAGNUOLO. Il locale completamente rimesso a nuovo, sfarzosamente illuminato a giorno, è tornato ad essere uno dei più graditi ritrovi della Capitale. Speciali rinfreschi per matrimonio. Dalle 19 alle 23 una scelta orchestra rallegra i frequentatori senza aumento sulle consumazioni - La Ditta non ha succursali.

CASTELLI ROMANI
MONTEFIASCONE
GRADOLI
LIQUORI

NUOVA BOTTIGLIERIA

ASDRUBOLI & LATINI

Via Cola di Rienzo, 291, 295

BENZINA PETROLI - spedizione tutta Italia TANI Via Castelfidardo, 54 ROMA

LA MOSTRA DEL PITTORE MUTILATO BAROCELLI. — Nel luminoso *foyer* del Nazionale si è inaugurata ieri mattina alla presenza di una folla numerosa di artisti, letterati e signore eleganti la prima mostra personale del ten. pittore Carlo Barocelli mutilato di guerra del braccio destro.

La mostra comprende 24 lavori a punta di matita, tra ritratti, paesaggi, studi d'ambiente e motivi decorativi e allegorici. Alcuni lavori peccano di una mancata sicurezza e rivelano lo sforzo dell'artista nella difficile educazione della mano mancina. Ma tutti sono delineati con tecnica semplice e personale e rivelano una sensibilità profonda e un senso creativo notevole.

Nei ritratti specialmente il Barocelli dimostra di aver saputo superare le grandi difficoltà che provengono dal dover lavorare con una mano non educata che non obbedisce all'ispirazione, imponendosi per la padronanza del chiaroscuro. Bellissimi tra tutti quelli di Luciano Zuccoli, di Dario Nicodemi e dell'attrice Heliette Cevanne, che è riprodotta con fedeltà squisita materiata di profondo senso d'arte.

Tra i presenti all'inaugurazione notati il prine. Barberini, il march. di Casteldelfino, Laura Breschi, donna Bice Tittoni, il gen. Tozzi del Comando del Corpo d'Armata, Alfredo Apolloni, il bar. Tuso, il ten. Bondolfi, il pittore Mandruzzato e altri.

ASSUNZIONE TEMPORANEA IN SERVIZIO DI UFFICIALI. — L'ufficio prov. di assistenza ai combattenti, via Torre Argentina 16, comunica che in seguito ad accordi presi con l'opera Naz. combattenti e competenti ministeri, le domande per temporaneo richiamo in servizio di ufficiali per la requisizione di cereali potranno essere presentate al suddetto ufficio sino al 1° gennaio p. v. I documenti da presentare sono indicati in apposita circolare visibile presso l'ufficio stesso.

L'ILLUMINAZIONE ESTERNA DEI NEGOZI. — Per questa sera è stata concessa la illuminazione esterna dei negozi per le mostre che usualmente si fanno in occasione delle feste natalizie.

PER IL «TRATTATO DI RAPALLO». — Questa mane alle ore 10, al teatro *Nazionale*, per iniziativa della Sez. romana dell'Assoc. nazionalistica, il dott. Roberto Forges Davanzanti parlerà sul: «Trattato di Rapallo».

Parlerà anche l'on. Federzoni.

IL R. ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI COMMERCIALI COMUNICA che, a norma degli interessati, stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi di perfezionamento in organizzazione commerciale: studi attuariali (Assicurazioni e Banche); studi coloniali (carriera coloniale, diplomatica, consolare, emigrazione ecc.).

Le lezioni incomincieranno improrogabilmente alla ripresa delle lezioni, dopo le feste natalizie.

Commissione pel calmiere

Il giorno 29 corr., alle 9, nella sala della Prefettura sono convocati i presidenti delle cooperative di produzione e consumo di Roma e Provincia o loro delegati per procedere alla nomina di due rappr. nella commissione arbitrale per la determinazione dei prezzi dei generi alimentari e delle merci d'uso popolare ai sensi dell'art. 10 della legge 30 settembre 1920, n. 1349, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 ott. 1920, degli articoli 6 e seguenti del relativo regolamento 28 novembre 1920 n. 1714, pubblicato nella *Gazz. Uff.* del 10 dic. n. 291.

Il successivo giorno alle 9, sono pure convocati nella stessa sede della Prefettura i rappresentanti delle organizzazioni operaie di Roma e Provincia, regolarmente delegati, in numero di un rappresentante per ciascuna organizzazione allo scopo di procedere alla nomina di due rappr. nella Commissione suddetta.

I rappresentanti per poter votare dovranno fornire al seggio la prova del loro diritto al voto e il numero dei voti che richiedono (ogni rappresentanza di cooperative o di organizzazioni operaie ha diritto a tanti voti quante sono le centinaia dei soci iscritti alle cooperative od organizzazioni) numeri maggiori ed eguali a 50 si contano per cento, altrimenti si trascurano.

Gulda Monici

Il Cav. Uff. Arturo Zapponini, direttore proprietario della **Gulda Monici**, ci prega di avvertire il Pubblico che il **tempo utile** per le nuove inserzioni, aggiunte e modificazioni da eseguire sulla edizione per il 1921 scade il giorno 20 del corrente mese.

Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 pp.

Utilissimo per le Signore e Signorine

Nella sartoria di Lusso F. ANGELINI

— Via del Gesù e Maria 7, pp —

Da oggi sono in vendita a prezzo costo eleganti simi *Paletots, Cappe, Mantelli* e *Pellicce* confezionati in tutte le forme moderne.

CONFRONTARE CHI ACQUISTA

La MAISON GIULIANA

Via Sistina, 4

LIQUIDA i primi Modelli invernali in

Robes - Manteaux - Chapeaux

MODERNISSIMA

Scuola di ballo TOTI

CORSO UMBERTO I° 151 (Sale riserv. Cinema Berardi)

Insegnamento rapido e completo di tutte le danze in voga. — Si danno lezioni private e a domicilio — Iscrizioni tutti i giorni dalle 17 alle 22 — Tutti i giovedì alle ore 18 e tutte le domeniche alle ore 20.30 scuola mista con orchestra.

COPISTERIA a Macchina

CIRCOLARI COL CYCLOSTYLE - VENDITA AC CESSORI: carta, carta carbone, nastri, ecc.

V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

ELEZIONI ALL'ASS. STAMPA ESTERA. — Nella sede dell'Associazione della stampa estera ieri ha avuto luogo l'elezione delle cariche sociali per l'anno 1921.

Sono stati eletti a pres. il sig. Raoul Nolva, a consiglieri i sigg. Guichard, Vekiarelli, Vaucher e Carry.

Le farmacie aperte oggi

Borgo: Bonaredi, piazza Scossacavalli 147.

Trastevere: Castrati, viale del Re 68; Peretti Francesco, piazza S. Maria in Trastevere 7.

Testaccio: Amoroso, via Giovanni Branca 60.

Centro: Fate Bene Fratelli, piazza San Bartolomeo all'Isola 38; Donati, Corso Vittorio Emanuele 36; Garroni, Corso Vittorio Emanuele 151; Giuliani, piazza Farnese 42-43; Apolloni, via Tor Millina 6; Bruti, Banco S. Spirito 10; Prato, via della Rosetta 6; Zeppa, via della Scrofa 24; Cesqui via Flaminia 7; Farmacia S. Giacomo, Corso Umberto 497; Lazi, piazza S. Lorenzo in Lucina 26; Evans, via Condotti 64; Barberi, via Due Macelli 104; Albini, Corso Umberto I 263; Pierandrei, via Ventiquattro Maggio 44; Toppi, via del Boschetto 24; Spadoreis, via A. Depretis 76; Settimi, via Genova 27.

Esquilino: Chiossabini, via Cavour 50; Grippa via Gioberti 37; Sardellitti, via Principe Umberto 197; Masi, piazza Vittorio Emanuele 116; Realacci (Rossi), via Cairoli 126; Fantasia, via Merulana 126; De Feis, via S. Croce in Gerusalemme 28.

Tiburtino: Sbarigia, via Tiburtina 72.

Macao: Bianconi Alfredo, via Goito 13; Torresi, via Magenta 29.

XX Settembre-Salario: Baker, via delle Terme 92; Izzi, via Flavia 114; Pellegrini, via Po 110.

Villa Ludovisi: Cavedoni Cairoli, via Veneto 27; Achille, via Sistina 29.

Nomentano: Sciarra, viale della Regina 143.

Celio: Segneri, via Celimontana 32.

In tema di evoluzione e di coscienza

Riceviamo e senz'altro commento pubblichiamo:

Caro Cronista,

Dunque: all'uscio di casa, c'è qualcuno ancora che reca il cartoncino beneaugurante o il calendarietto utile nonchè tascabile. Chi è? Te la do in mille: è il postino delle lettere comuni, delle lettere assicurate e raccomandate, dei pacchi postali ecc. ecc.

Ieri mattina ne è venuto uno, da me. Nel pomeriggio ne è venuto un altro. Io, lì per lì, sono rimasto male perchè ci si vergogna a mettere in mano di un funzionario pubblico, di un lavoratore organizzato, di un proletario evoluto e cosciente, due miserabili lirine rappresentate da un rettangoletto lercio — ohè, di più, non consente la mia qualità di vile si ma magro borghese. Ma poi, mi son fatto coraggio e ho pensato che a biglietto di banco donato non si guarda in viso.

Non puoi immaginare la mia sorpresa quando ho visto l'illustre uomo sberrettarsi, con grata cosequiosità e ringraziare delle sbrindellate due lirine che, al saggio della valuta, non valgono un nichelino del buon tempo passato!

Se non fossi un vile io, e perciò trepido borghese, avrei assaporato la inpensata vendetta di vedermi sberrettare e così vil prezzo da colui che, in tutto il resto dell'anno, non mi guarda neppure, superbisce e dispregiativo e, se può, mi butta la corrispondenza nella fogna o me la ritarda di quarantott'ore, tanto per farmi sentire che il padrone è lui ed io sono il suo umilissimo servitore.

Essendo quell'ignobile scarto del corpo sociale, che sono, non ho saputo elevarmi così in alto. Mi son limitato a sorprendermi ingenuamente dell'abilità con la quale il funzionario postelegrafonico sa con grazia unire la boria e l'oscequiosità, e sa con genialità guidare di fronte le rivendicazioni dei suoi diritti di libero lavoratore, di cittadino cosciente e l'abiezione del mendicante che petisce, con la mano tesa, il picciolo, dalla generosità altrui.

Se tanti scioperi, di cui abbiamo sofferto, se tanto disservizio di cui siamo stati danneggiati, se gli aumenti delle tariffe postali di cui siamo angariati, ci debbono fruttare ancora la piccola stoccata natalizia... noi non sappiamo per quale scopo e con quale utile abbiamo sofferto, siamo stati danneggiati e siamo angariati.

Che ne dici, caro cronista?

Un tuo lettore.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

LA «TERENZIO VARRONE». — Alle 14.30 di oggi al Foro Romano il pres. cav. prof. Nispi-Landi parlerà dei Re di Roma, del sacro colle Palatino e della Città quadrata.

AL MUSEO DEL GENIO. — Oggi il magg. generale Mariano Borgatti illustrerà, per l'Istituto romano per l'istruzione popolare gratuita, il 2° padiglione del Museo Storico del Genio. Riunione all'ingresso del Museo, alla sinistra di chi guarda Castel S. Angelo alle 10 ant.

AL VATICANO. — Oggi alle ore 2 e mezza il prof. cav. Giuseppe Branca terrà la terza delle sue pubbliche conferenze per l'educazione popolare su «Raffaello Sanzio» illustrandone la «Trasfigurazione» presso la cappella omonima.

UN VIOLINISTA SANREMESE ALLA FILARMONICA. — Il giovane violinista Arturo Maglio di Sanremo, chiederà domani il giudizio del pubblico romano eseguendo nel salone della R. Accademia Filarmonica un concerto di cui ecco il programma:

Corelli, sonata in *re magg.* (op. V.); Beethoven, concetto in *re magg.* (1° tempo e cadenza); Chopin-Sarasate: Notturno; Mendelssohn, concerto (1° tempo, allegro appassionato).

Il Maglio giunge tra noi preceduto da bella fama avendo a Bologna (ove ha recentemente conseguito il diploma di magistero) affermato in ripetute prove la sua valentia tecnica e le sue rare doti artistiche.

MOSTRA-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI. — Nella sala del Circolo «Roma-Parigi» (P. Grazioli — Palazzo Doria — n. 5 piano 1°) domani, dalle 15.30 alle 17, si inaugura una mostra-vendita di oggetti di produzione femminile che avviene sotto gli auspici del «Consiglio nazionale delle donne italiane».

La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle 1 alle 12 e dalle 15 alle 17, fino al 30 dicembre.

VANZETTI

Il miglior dentifricio

Rappresentante esclusivo

M. Bonetti & C.

Foro Traiano 1, ROMA

LUBRIFICANTI cazina, petroli, pneumatici A.L.B.A. Piazza Cavour, 16b.

110 AL QUINTALE CARTA

fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri, carte di archivio, stampate o manoscritte. **Carta da cestino L. 75. Cartaccia L. 50**

Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta **F. FEDELI, Via de' Crescenzi 16-17-18.** Telef. interpr. 2403.

Per il NATALE

arricchite la vostra casa di una perfetta

Macchina parlante

— NUOVI —

GRAMMOFONI

— NUOVI SUPERBI —

DISCHI

In occasione delle FESTE forniamo 6 bellissimi DISCHI doppia faccia per lire 55.

PRIMARIA DITTA

Eredi Zanotti

(già GIAMBI BONACCI)

Quattro Fontane 123 - ROMA

Impresa di Vendita MINUCCIANI

3 Importanti Vendite 3

all'Asta

nel magazzinetto di via Ripetta 122, da lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22 dicembre 1920, alle ore 4 pomeridiane precise.

RIMANENTE: pianoforte verticale Boisselot - tavolinetto di avorio indiano inciso - mezzo busto di S. M. Umberto I firmato Preatoni 1870 - oggetti orientali - lampadari ferro battuto e giapponesi - cono bombati antichi - importante paravento cinquecentesco - marmi istoriati romani, oltre una raccolta di quadri antichi e moderni firmati: Palizzi, Willa, Barbuto, Privaroli, Tito, Pennacchini, Sarne, ecc.

ESPOSIZIONE

DOMENICA 19

Catalogo gratis sul posto.

I Magazzini San Carlo

Primi fra tutti
Hanno di tutto
e sopratutto

offrono alla Loro gentile Clientela dei

REGALI

da estasiare addirittura

UNICA SEDE

PIAZZA BENEDETTO CAIROLI

Piccola cronaca

Il delitto di via delle Fornaci

Ieri dalle 15 alle 17.30, il giudice istruttore avv. Petretti ed il sostituto procuratore del Re avv. Tognoli, sono rimasti nell'area di via S. Maria delle Fornaci, dove fu scoperto giorni or sono lo scheletro della giovane assassinata.

Nel sopraluogo v'erano l'ing. Vincenzo Frammolini, i due periti medici prof. Ascarelli e Massari, il cancelliere De Nigris, il Commissario di P. S. di Borgo cav. Cesario, il vice-commissario Ventura, l'avv. Fassini, difensore dei tre imputati, Achille Minni, sopranominato *Immaginazione*, Publio Jancke eseguì lo scavo e che coprì lo scheletro, il proprietario dell'area Ettore Piccini, ed Angelo Jansi, padrone della scuderia.

E' stata osservata accuratamente la fossa, e si è pure proceduto a nuovi scavi nel suolo, col rinvenimento di altre ossa e di un frammento del cuoio calpestato della morta.

Il giudice istruttore Petretti, dopo avere raccolto tutti gli elementi necessari per stabilire la posizione dell'estinta nella fossa, ha interrogato il Valentini, il Piccini ed Angelo Jansi.

La polizia è intenta a ricercare un fidanzato della Leonardi che è scomparso improvvisamente dalla propria abitazione.

In serata il Commissario Cesario ha interrogato parecchie persone che hanno dato indicazioni sulla Leonardi e sul suo compagno.

Sempre più, magistrati e polizia, ritengono che la Leonardi sia stata assassinata perchè in possesso di un grave segreto che avrebbe potuto compromettere e inviare al carcere alcuni loschi individui della malavita.

Rinvenimento di un feto. — Nel prossi di villa Albano, in via Savoia, ieri fu rinvenuto un feto di sesso maschile. Venne trasportato alla Morgue.

Gli stanchi della vita. — Nella propria abitaz. in v. Po 39, ieri mattina, Maria Chiodetti di a. 22, perchè affetta da malattia inguaribile, tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. Al Policlinico, venne trattenuta in osservazione.

— Il meccanico Emidio Ferrari di a. 21 senza fissa dimora, ieri sera in piazza dei Cinquecento per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando del chinino. Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Echi del conflitto di Canneto Sabino. — L'altra notte, cessò di vivere al Policlinico il contadino Antonio di Marco, di a. 32, che, come narrammo, rimase ferito nel conflitto di Canneto Sabino. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'A.G.

Improvviso malore. — In piazza Vittorio Emanuele ieri mattina Anna Proietti di a. 16, ab. in v. dei Sabelli 76, fu colpita da improvviso malore. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

L'opera dei ladri. — I ladri proseguono attivamente nel loro lavoro, facendo registrare alla cronaca quotidianamente dei furti.

— Il pubblicista cav. Giulio Brosio, ieri, in una stanza dell'albergo *M. d'Azeglio*, fu derubato di vari indumenti per un valore di circa 5300 lire.

— Dagli agenti del Commissariato Flaminio ieri furono arrestati Aurelia Zannoni di a. 19, ab. in v. S. Maura 69, Spartaco Pazzaia, di a. 19, ab. in v. Mocenigo 20, Fernando Tallo di a. 25 ab. in v. S. Maura 69, Armando Settucci di a. 18, ab. in v. S. Maura 69 e Cesare Sarmacchioli di a. 29, senza fissa dimora, perchè sorpresi mentre tentavano penetrare a scopo di furto nel villino del gen. Diaz al piazzale Flaminio.

— Il sacerdote Joseph Rottandoer, ieri in un tram della linea 3 in piazza dei Cinquecento fu derubato del portafoglio contenente 200 lire.

— In via Panico, ieri fu arrestato il vigilato speciale Domenico Silvestri di a. 51, ab. al vic. Moroni 23, perchè sorpreso mentre col solito sistema della patacca, tentava truffare il soldato Giuseppe Volpini di a. 20.

— L'altra notte nel negozio di Cesare Del Monte in via del Catalano 4, furono rubati diversi tessuti per un valore di circa 11.000 lire. In seguito ad indagini del Commissariato di Campitelli, fu arrestato uno degli autori del furto. Egli è il pregiudicato Aldo Fidi di a. 19 senza fissa dimora. Parte delle refurtiva venne recuperata.

Il solito sconosciuto. — In piazza S. Giovanni, ieri sera Alfredo Baroni di a. 32 ab. in via dei Cocomari 170, per futili motivi, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, rimase ferito da un colpo di rivoltella al ventre. Al vicino nosocomio venne trattenuto in osservazione.

Ferito da un colpo di « Nobert ». — Ieri mattina nei pressi della propria abitazione in via degli Scipioni 21, Gino Santoro di a. 8, giuocava con un fucile «Flobert». Ad un tratto l'arma esplose ed il Santoro rimase ferito al capo. All'osp. di S. Spirito venne trattenuto in osservazione.

VINI DEL CHIANTI
SPUMANTI FINISSIMI
LIQUORI DI MARCA
DITTA SANTINI ANTONIO
Via LUCREZIO CARO, 20 Telefono 20288

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI E. GIORDANO AL MANZONI

Il simpatico teatro di via Urbana presentava ieri sera un aspetto magnifico, per quantità e qualità d'intervenuti. La duplice attrattiva di rendere omaggio alla squisita attrice Elvira Giorviano, in cui onore ha lo spettacolo, e di riudire — con *Nina Bonè* di Eduardo Scarpetta — una delle più brillanti commedie del repertorio delle scene vernacole napolitane, aveva convocato al «Manzoni» un pubblico eletto e numerosissimo.

Accolta al suo primo apparire da applausi unanimi, la beneficiante fu fatta segno ripetutamente ad entusiastiche acclamazioni ed in ispecie dopo il secondo atto, allorchè le furono offerti graziosi doni e fiori.

Con lei divisero gli onori della serata Vincenzo Scarpetta e gli altri interpreti principali.

Oggi replica di *Nina Bonè* di giorno e di sera.

Argentina. — La replica del nuovo lavoro di Pierre Wolff: *Il velo lacerato* ha confermato ieri il successo della prima recita, meroè l'interpretazione magistrale della Gramatica, della Chellini, del Pilotto e del Benassi.

Oggi due spettacoli di giorno *L'amica del cuore* di Testoni e di sera replica di *Il velo lacerato* di Wolff e *La locandiera* di Goldoni.

— Lunedì serata in onore di Emma Gramatica con *La donna nuda* di Bataille.

Valle. — Dina Galli, con la consueta sua irresistibile comicità, sarà oggi interprete di *Le campane di S. Lucio*, di giorno, e di *Scampolo*, di sera. Ciò significa: teatro esaurito in entrambe le rappresentazioni. — Domani *Le pillole d'Ercole* e mercoledì seconda novità della stagione con *E io ti dico che ti ha fatto l'occhietto*, commedia in tre atti di Hennequin e Weber tradotta da A. Guasti.

Nazionale. — Oggi doppio spettacolo, con *La Paraninfa*, di giorno, e *L'arte di Giuffà*, di sera. — Prossimamente andrà in iscena la nuovissima commedia di N. Martoglio: *Il marchese di Raccolito*.

Adriano. — La Compagnia di Giovanni Grasso, che è alle sue ultime repliche, dovendo il 22 corr. cedere il posto a Leopoldo Fregoli, darà di giorno, *La Zolfara*, di Sinopoli e di sera, *Malagloria*, di Polver. Di entrambi i lavori sarà protagonista Giovanni Grasso.

Eliseo. — Anche ieri sera il pubblico ha tributato calorosi applausi a tutti i principali interpreti della simpatica operetta.

E' arrivato l'ambasciatore si replica nei due spettacoli di oggi.

Morgana. — Ieri sera il teatro di via *Merulana* era gremitissimo.

Oggi alle 17 *Gioconda*; alle 21 *Tosca*.

Domani ultima rappresentazione della *Bohème*.

Kursaal. — Oggi due grandi spettacoli con numeri equestri di assoluta novità e con i sorprendenti esercizi degli orsi ammaestrati.

Piccoli. — Oggi, domenica, ore 15.30, 17 e 18.30 tre rappresentazioni *Gianni di Parigi*. Domani, alle 17, ultima replica.

Apollo

Spettacolo d'una importanza eccezionale nel quale sono festeggiatissimi l'originale CATONI, nelle sue lepide creazioni, la bellissima danzatrice HAYMEE, gli ultra eleganti duettisti internazionali Les SINAZ, gli equilibristi The MANINGOS, ecc.

Prossimamente: LINA VERBENA, elegantissima stella italiana.

Sala Umberto

Ore 17 — 19 — 21.30

Oggi tre spettacoli con GABBE', TREZZI, AGOSTINO, JACK et sa DAME, LE FERREA ed altri ricchi numeri.

APOLLO
Ore 21,30 Successo: Catoni, Tina and Ghirardy, Hayssee Les Sinaz.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 17 — *Vita d'Artista*, ore 21.

Argentina. — *L'amica del cuore*, ore 17 — *Il velo lacerato* e *La locandiera*, ore 21.

Valle. — *Le campane di S. Lucio*, ore 17 — *Scampolo*, ore 21.

Nazionale. — *La paraninfa*, ore 17 — *L'arte di Giuffà*, ore 21.

Adriano. — *La Zolfara*, ore 17 — *Malagloria* ore 21.

Manzoni. — *Nina Bonè*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *E' arrivato l'ambasciatore*, ore 17 e 21.

Morgana. — *Gioconda*, ore 17 — *Tosca*, ore 21.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 16.30 e 21.

Piccoli. — *Gianni di Parigi*, ore 15.30, 17 e 18.30

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Paolo e Virginia.* — 4 atti dal romanzo di M. Machard.

CINEMA ORFEO (v. Depretis). — *Vergine folle*. Interpreti: Maria Jacobini, A. Habay, A. Cassini, A. Collo.

CORSO CINEMA. — *Il faro spento*, con la celebre Nazimova.

CINEMA MODERNISSIMO. — *Nemesis*, con Soava Gallone.

MODERNO. — *Il gatto nero.*

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette «Città di Milano»
Oggi alle ore 17
La Casa delle tre ragazze
alle 21 VITA D'ARTISTA

SAPONI
i migliori, scelti tra gli ottimi! Materie prime per fabbricarlo a prezzi miti.
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Nella seduta antimeridiana è stato approvato il disegno di legge a favore dei pensionati, e discusso quello a favore del personale pei servizi pubblici di trasporto affidati all'industria privata.

La seduta pomeridiana è cominciata con una manifestazione di simpatia al Presidente on. De Nicola che tornava a occupare il suo alto seggio dopo i ben noti incidenti che dettero luogo alle sue dimissioni. Quindi si è venuti allo svolgimento delle interrogazioni.

Mentre l'on. Mancini replicava all'on. Corradini, che aveva risposto all'interrogazione sui luttuosi fatti di Lucca, è giunta ai deputati socialisti la notizia che gli on. Bentini e Niccolai erano stati feriti a Bologna.

E' stato questo il principio d'un clamoroso tumulto. I deputati socialisti hanno tentato di assalire il Sottosegretario di Stato agli Interni, ma sono andati a urtare contro la reazione di moltissimi deputati costituzionali.

Sono avvenute scene caratteristiche di pugilato. I deputati socialisti Serrati e Salvatori come due energumeni hanno preso per la gola l'on. Philipson, deputato liberale di Firenze, e mostravano volerlo strangolare, oltre a colpirlo di pugni. L'on. Philipson si è difeso risolutamente ed è stato liberato dall'on. Di Rodinò, vice-presidente della Camera, dalla stretta criminosa dei due deputati bolscevichi. A questo punto sono intervenuti i giornalisti presenti nella *Tribuna della Stampa*, i quali hanno investito l'estrema sinistra con ogni sorta di proteste in nome del decoro nazionale. I deputati socialisti di fronte a questo scatto di civile e umana indignazione, si sono un po' calmati e il tumulto poco dopo è cessato in mezzo alla riprovazione generale.

Inutile dire che, appena scoppiato il tumulto, il Presidente ha sospeso la seduta.

La quale è stata ripresa dopo un intervallo di circa due ore, dopo cioè che il Presidente del Consiglio aveva ricevuto da Bologna le prime informazioni circa il ferimento degli on. Bentini e Niccolai. L'on. Giolitti ha detto come si è svolto l'increscioso episodio. (*Vedi resoconto parlamentare*). Indi la Camera ha approvato la proposta dell'on. Giuffrida per la nomina d'una Commissione d'inchiesta parlamentare che si rechi a Bologna per assodare fatti e responsabilità e portare ai colleghi feriti l'espressione della solidarietà dell'Assemblea.

Dopo la presentazione, da parte dell'on Giolitti, del disegno di legge a favore dei mutilati e invalidi di guerra, è stata stabilito che la seduta fosse sospesa, per due ore, onde dar tempo alla Commissione di preparare la relazione.

Alle 21 la seduta è stata nuovamente ripresa.

L'on. Gasparotto ha letto la relazione su questo disegno di legge. Il quale, dopo breve dibattito, ispirato ai più puri sensi di patriottismo, è stato approvato alla quasi unanimità.

In fine di seduta è stato stabilito che nel pomeriggio odierno il Ministro del Tesoro on. Meda leggerà alla Camera l'esposizione finanziaria. Sulla quale la Camera inizierà la discussione nella prossima seduta di martedì.

IL SENATO DI IERI

Dopo una movimentata interrogazione del sen. Fabrizio Colonna sulla vendita della *Stella Polare* (la nave su cui il Duca degli Abruzzi raggiunse le fredde regioni del Polo Nord) alla quale rispose il Ministro della Marina sen. Sechi, ed altre di minore importanza, il Senato continuò ieri e pose fine alla discussione sulle cooperative agricole. Parteciparono alla discussione i senatori Einaudi, Rota, Rebaudengo, Spirito, Vanni, Ferrero di Cambiano, Melodia, De Cupis, Bergamasco, il Ministro dell'agricoltura Micheli e il relatore sen. Loria.

Discussi e approvati altri dis. di legge, il Senato deliberò di tenere seduta oggi.

Nessuna officiosità

Il *G. d'Italia* del meriggio, a proposito delle dichiarazioni marittime al Senato, ha ritenuto officiose le nostre parole di ieri. Nell'edizione serale riconosce che non erano officiose. Meno male.

Basta infatti rileggere il testo della nostra informazione per vedere come essa avesse un carattere tutt'altro che officioso. Però è confermato che in circoli autorevolissimi si negava che gli onorevoli Giolitti e Sforza conoscessero il testo delle dichiarazioni marittime.

La dichiarazione Thaon di Revel

Poichè non è stato da tutti riferito esattamente il testo della dichiarazione di voto sul trattato di Rapallo, fatta venerdì al Senato dall'Ammiraglio Thaon di Revel, crediamo opportuno riferirla nel testo ufficiale per la sua alta importanza.

Mentre dichiaro con rincrescimento che il mio voto non potrà essere favorevole al trattato di Rapallo, dichiaro eziandio che sarebbe esecrando se alcuno dei difensori giurati della Patria attentasse di violentare l'adempimento di impegni d'onore assunti dall'Italia.

Per i soldati italiani caduti in Slesia

La delegazione italiana della Commissione interalleata per il plebiscito dell'Alta Slesia, presieduta dall'attivissimo gen. De Marinis, avendo già scoperto nel territorio circa 150 tombe dei nostri prigionieri morti laggiù, sta raccogliendo fondi — fondi italiani beninteso — per restaurare degnamente queste tombe. Le fotografie verranno mandate alle rispettive famiglie dei nostri poveri morti, soli in terra straniera.

Espressioni di commossa gratitudine non mancheranno certamente ad una così pietosa iniziativa.

Il ministro dell'Uruguay alla Consulta

Il sig. Edoardo Bernardez nominato Ministro plenip. della Repubblica dell'Uruguay in Roma, è stato ricevuto stamane, nella sua prima visita ufficiale, dall'on. conte Sforza.

Giunta permanente per l'emigrazione

Sotto la presidenza del sen. Bettoni si sono riuniti ieri la Giunta parlamentare di vigilanza e il Comitato permanente per l'emigrazione per esaminare i provvedimenti da prendere in seguito alle misure proibitive e limitatrici che alcuni Stati stranieri hanno adottato o stanno per adottare.

Dopo ampia discussione si sono approvate le misure prese di urgenza dal Commissariato e si sono concretate quelle altre più complesse da sottoporsi ai Ministri degli Affari Esteri e dell'Interno. E' stata anche decisa la convocazione del Consiglio Superiore della emigrazione nel prossimo mese di gennaio.

Alla riunione sono intervenuti, oltre al Commissario generale, gli on. Bettoni, De Amicis e Mosca Gaetano, i deputati Piemonte, De Ruggeri, D'Aragona, Jacini e Cabrini.

Pro pensionati

La Presidenza della Federazione dei pensionati, avendo ottenuto che la discussione della legge sul caro-viveri avesse la precedenza su ogni altra nella seduta antimeridiana della Camera, ed avendola essa approvata nella seduta di ieri mattina, si adopera ora attivamente per ottenere il pagamento degli arretrati possa aver luogo prima del Natale, o, quanto meno, prima del nuovo anno.

MINISTERO TESORO

Pel pagamento di dazi doganali

Con recente Decr. del Min. del Tesoro l'aggiunta del cambio per il pagamento dei dazi doganali da eseguirsi in biglietti di Stato o di Banca viene elevata dal cento al duecento per cento. Tale disposizione andrà in vigore con lunedì 20 corrente.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

La Direzione dell'Ufficio telefonico centrale.

L'attuale direttore dell'ufficio telefonico centrale, cav. uff. Francesco Passaggio, lascia l'ufficio stesso e torna all'Ispettorato centrale con funzioni di ispettore di ragioneria. Lo sostituisce nell'ufficio di via Crociferi il cav. dott. Luigi Poggioli.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Commiss. per la I. P. e Belle Arti

Presieduta dall'on. Boselli ieri si è riunita la Commissione per l' I. P. e Belle Arti. Ha preso in esame la proposta di legge dell'on. Cappellotto per la concessione di viaggio a prezzo ridotto sulle ferrovie agli insegnanti delle scuole medie pareggiate e delle scuole elementari e agrarie ed è stato nominato relatore l'on. Conti.

Per il disegno di legge: — Passaggio del personale non insegnante, addibito ai servizi delle scuole secondarie, a totale peso dello Stato con tutti i diritti acquisiti; nominato relatore l'on. Penniti.

Per il disegno di legge: — Riparazione economica ai liberi docenti delle Università italiane per la mancata riscossione della quota d'iscrizione in seguito alla esonerazione del pagamento delle tasse concesse agli studenti militari; nominato relatore l'on. Bonocore.

Per il disegno di legge: — Assegnazione a tutte le Facoltà e Istituti di adeguati mezzi di ricerca di studio, di insegnamento; nominato relatore l'on. Boselli.

Per il disegno di legge: — Riassunzione in servizio dei maestri provvisori che abbiano insegnato nelle scuole elementari durante la guerra e siano stati poi licenziati; nominato relatore l'on. Agostinone.

Il Ministro on. Croce intervenuto per fornire chiarimenti nei riguardi della proposta di legge dell'on. Cappellotto ha dichiarato che per la sua applicazione si dovrà calpolare un aggravio sul bilancio di 140 mila lire.

Dall' Estero

Stati Uniti e bolscevici

Si conferma da Washington che il Governo americano ha deciso l'espulsione di Ludovico Martens il quale rappresentava il Governo dei Soviety agli Stati Uniti fin dal 1916.

Il Ministro del Lavoro americano, annunziando questo provvedimento ha dichiarato che esso è conseguenza del fatto che il Martens appartiene ad una organizzazione la quale tende a rovesciare con la violenza il Governo americano.

Italiani in Argentina

(S) **Buenos Aires**, 18. — Guido Buffarini è stato eletto presidente della Federazione delle Soc. italiane in Argentina.

Tentativo abortito contro l'attuale governo greco

(S) **Atene**, 18. — Il gen. Zimbrakakis, comandante le truppe della Tracia e che si trovava a Gimulgina, ha tentato di trascinare le sue truppe in un movimento contro l'attuale governo.

Del gen. Zimbrakakis si parlò già come di colui che avrebbe dovuto mettersi alla testa del colpo di stato che molti venizelisti volevano tentare subito dopo le elezioni e che avrebbero dovuto aver luogo nella notte dal lunedì al martedì dopo le elezioni.

Di fronte alla relazione degli ufficiali delle truppe e della popolazione, il gen. Zimbrakakis, vedendo l'inutilità del suo tentativo, è fuggito per Costantinopoli, seguito da una sessantina di ufficiali. Sembra che voglia colà unirsi con alcuni ufficiali fuggiti da Smirne dopo aver tentato anche essi un movimento rivoluzionario contro il Governo.

Società delle Nazioni a Ginevra

(S) **Ginevra**, 17. — Il Consiglio della Società delle Nazioni, circa i *mandati* sulle Colonie tedesche ha deciso che il mandatario avrà pieni poteri amministrativi e legislativi; dovrà sorvegliare perchè non sia effettuata la tratta degli schiavi; dovrà impedire che sia data agli indigeni l'istruzione militare salvo pei bisogni di polizia interna; non dovrà stabilire alcuna base militare e navale nè fortificazioni; presenterà infine al Consiglio della Società delle Nazioni una relazione annuale.

— Nell'assemblea della Società si rinvia allo studio della Commissione la proposta di un corpo di spedizione per soccorrere l'Armenia. Si approva poscia il bilancio della Società (*speriamo che non vi sia fallimento*).

L'Albania ammessa

Nella seduta dell'Assemblea della Società delle Nazioni. *Robert Cecil* e *Nowel* appoggiano l'ammissione dell'Albania.

Fisher, delegato inglese, e *Viviani*, delegato francese, hanno dichiarato di non opporsi.

Schanzer, (delegato italiano) ha dichiarato:

L'Italia desidera la libertà, l'indipendenza e il progresso dell'Albania. Si ricordino le dichiarazioni fatte dal nostro Pres. del Consiglio. on. Giolitti, in occasione dell'abbandono di Valona, dichiarazioni che furono chiare ed esplicite. Ieri ho esposto all'Assemblea il punto di vista dell'Italia sulla questione dell'ammissione di nuovi Stati, basato sul senso del maggior liberalismo. Mantengo tale punto di vista sia per i principi generali che ci guidano nella questione nonchè per il desiderio che l'Albania sia un elemento di pace e di ordine nella penisola Balcanica. Per tali motivi diamo il nostro voto favorevole all'ammissione dell'Albania».

L'ammissione dell'Albania è stata quindi approvata.

Per i fanciulli infelici

— *L'Unione internaz. di soccorso ai bambini* ha diramato un caloroso appello per i bambini di tutti i paesi che furono travagliati dal» guerra.

La questione dei mandati e dell'Armenia

(S) **Ginevra**, 18. — L'assemblea della Soc. delle Naz. ha continuato stamane la discussione sulla relazione del progetto relativo ai mandati. Lord Robert Cecil rel., ha sostenuto fra l'altro, che lo stato mandatario non debba approfittare del mandato per aumentare la sua potenza militare o per riservare per se o per suoi amici lo sfruttamento delle risorse dei territori che gli vengono affidati. Hanno parlato inoltre Balfour e Leon Bourgeois, dopo di che l'Assemblea ha approvato le conclusioni di Lord Robert Cecil come semplici suggerimenti al Consiglio della Soc. delle Naz. il quale dovrà avere libertà d'azione nella questione. L'Assemblea ha discusso quindi la questione dell'Armenia approvando che le siano assegnati 25 milioni di dollari. Il relatore ha proposto la costituzione di un commissariato per l'Armenia. L'Assemblea ha approvato infine un progetto di Viviani che lascia al Consiglio della Soc. la responsabilità della questione armena.

LA SEDUTA FINALE

(S) **Ginevra**, 18. — Alla seduta finale dell'Assemblea della Soc. delle Naz., il pres. Hymans ha pronunciato un discorso riassuntivo dei lavori svolti dall'Assemblea stessa. Salutato da applausi generali, si è levato quindi a parlare il delegato svizzero Motta il quale ha così concluso: Da ora fino al settembre venturo notevoli avvenimenti si svolgeranno ancora sotto i nostri occhi. Il mondo resta, purtroppo, in uno stato di crisi. Il compito essenziale della Lega, e che supererà di molto in valore tutti gli altri, è quello di lavorare per la pacificazione degli spiriti, per la riconciliazione dei cuori, per il riavvicinamento di quei popoli che, qualunque siano gli errori commessi dai loro dirigenti politici o intellettuali, non sono mai i veri colpevoli. Fra grandi applausi la prima Assemblea della Soc. delle Naz. ebbe già a proclamare il suo spirito e le sue intenzioni. La Soc., accogliendo nel suo seno l'Austria e la Bulgaria, non si è rivolta invano alla generosità dei vincitori e alla lealtà dei vinti. Una entusiastica ovazione ha accolto la fine del discorso di Motta. Tutti i delegati in piedi applaudivano insieme alle tribune gremitissime.

La nuova conferenza di Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 18. — Stamane è stato pubblicato il seguente comunicato:

La Conferenza ha udita l'esposizione fatta a nome della Delegazione tedesca sui punti seguenti: 1° sulle conseguenze dell'applicazione delle clausole economiche del Trattato di pace per la ricostruzione della Germania; 2° sui beni dei tedeschi all'estero in rapporto all'applicazione del paragrafo 18 annesso 2 parte 8 del Trattato di Versailles; 3° sulle conseguenze per la Germania della perdita della sua marina mercantile; 4° circa le ripercussioni sul cambio tedesco delle disposizioni del trattato relative agli uffici di compensazione.

Dopo che la Delegazione tedesca si fu ritirata i delegati alleati hanno dato mandato ad alcuni di loro di richiedere ai rappresentanti tedeschi, maggiori spiegazioni su alcuni punti discussi nella seduta. La Conferenza si è aggiornata nel pomeriggio per sentire i rapporti che verranno fatti dai diversi delegati circa le conversazioni di cui sono stati incaricati.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Dublino**, 18. — Mons. Chocrot, vesc. di Cork, che ha minacciato di scomunicare ogni persona che si rendesse colpevole di attentati contro la polizia e le truppe, ha ricevuto dalla Associazione americana per il riconoscimento della Repubblica irlandese, sedente a New York, il seguente cablogramma:

«Noi protestiamo contro l'uso che voi avete fatto della vostra autorità spirituale nell'interesse britannico. I preti irlandesi non devono adoperarsi a disarmare il popolo irlandese. L'affermazione che uccidere militari britannici è un omicidio è una sfida ai patrioti del 1776. - Firmato: *Maggiore Kelly*, Segretario».

Mons. Chocrot ha così risposto:

«Io desiderio quanto voi la indipendenza dell'Irlanda. E' scandaloso da parte vostra schierarsi dalla parte di coloro che fanno delle imboscate, le quali non giovano per nulla alla politica ed espongono le vite umane, senza difesa, senza protezione ai pericoli di rappresaglie criminali e alla distruzione. Le rovine di Cork sono il risultato della vostra politica. Perchè non otteneste voi il riconoscimento della Repubblica irlandese da parte degli Stati Uniti?».

(S) **Dublino**, 18 — Le cifre ufficiali delle vittime dei *Sinn feiners* fra le truppe e la pubblica sicurezza dal principio di quest'anno fino all'11 corrente raggiungono la cifra di 1574 divisa nel modo seguente: Pubblica sicurezza, uccisi 169, feriti 245, militari uccisi 52, feriti 1108.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18 — Il risultato della votazione alla Camera dei Deputati sull'ordine del giorno del deputato Castelnau va così rettificato: Favorevoli 490, contrari 69, di cui 60 socialisti unificati. Vi sono state 38 astensioni.

(S) **Parigi**, 18. — La Commissione senatoriale per gli affari esteri ha ricevuto una lettera di Leygues nella quale questi avvisò la commissione che domani si presenterà ad essa per discutere il progetto relativo al ristabilimento dell'Ambasciata presso il Vaticano. La Commissione senatoriale ha continuato l'esame degli affari di Siria e di Cilicia ed ha accolto all'unanimità la seguente mozione: «La Commissione senatoriale degli affari esteri, preoccupata dai colpi recati alla bandiera francese e dei doveri della Francia in Oriente, ma non meno preoccupata di conservare alla Francia la sua libertà d'azione per assicurare la difesa delle sue frontiere ritiene che sia necessario ridurre nella più larga misura e nel più breve tempo possibile le spese di ogni sorta per la Siria e per la Cilicia.

COMMENTI DELLA STAMPA

(S) **Parigi**, 18. — Nei circoli politici si rileva che una maggioranza considerevole ha votato la fiducia per il Governo e si sottolinea il fatto sintomatico che l'ord. del giorno é stato presentato dal gen. De Castelnau, Presidente della Commissione per l'esercito, che aveva interpellato il Pres. del Consiglio Laygues per dissipare lo stato di malessere derivante dalla pubblicazione della lettera di Lefevre. Tali circoli si compiacciono anche delle cifre citate da Leygues, le quali dimostrano che, malgrado la poca, buona volontà della Germania, il suo disarmo progredisce normalmente, si é anche convinti che il Governo manterrà la promessa di esigere il pagamento delle riparazioni e si constata che la Francia, malgrado le nubi che persistono all'orizzonte, può ridurre i suoi armamenti rispondendo in tal modo al voto unanime della Nazione, diminuendo così gli oneri finanziari e favorendo il risollevamento economico della Francia.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 17. — *Assemblea Nazionale.* — Il Pr. Min. Teleki dichiara che il nuovo gabinetto ha apportato modificazioni sostanziali al programma del gabinetto precedente soltanto in materia finanziaria. Per quanto riguarda la politica con gli Stati vicini l'importantissimo programma rimane invariato. Il governo ha fatto passi, il cui risultato è ritardato dal fatto che i vicini sono molto restii ad accogliere le iniziative dell'Ungheria. Spera nondimeno in favorevoli conclusioni.

Corriere parigino

L'AMNISTIA AL SENATO FRANCESE

PARIGI (*E.P.*). — Un vivissimo dibattito si svolse al Palazzo del Lussemburgo, allorchè fu presentato il progetto di amnistia, che era atteso da lungo tempo, e non fu discusso perchè le vacanze interruppero i lavori dell'Alta Camera legislativa. Il relatore, l'on. Guillaume Poulle, indicò su quali punti è sorto il disaccordo fra la Camera e la Commissione senatoriale. Quest'ultima scarta a priori, qualsiasi amnistia per i contribuenti recalcitranti, per i delitti commessi contro la Patria, durante la guerra, per le frodi nelle dichiarazioni sui benefici di guerra e le speculazioni illecite, per le violenze contro i magistrati, le violazione del segreto professionale, le sottrazioni fraudolenti e i delitti di ricettazione.

In quanto alle infrazioni di ordine militare, la commissione senatoriale ne scarta subito risolutamente tre, che non possono essere comprese fra quelle che meritano di essere perdonate, e cioè: gli attacchi a mano armata contro le sentinelle; i saccheggi con vie di fatto e le distruzioni di contabilità o di archivii militari. Per godere del beneficio dell'amnistia, gli autori dei delitti dovranno essere stati mobilitati almeno sei mesi invece di tre, come lo aveva accettato il Palazzo Borbone. Nessuna compassione per i disertori che non vollero compiere il loro dovere, nè per quelli che passarono volontariamente nelle file del nemico; ma una certa clemenza sarà concessa a coloro che disertarono, dopo aver coraggiosamente combattuto. L'Alta Assemblea esaminerà con minor rigore il caso dei militari che, senz'essere stati fomentatori o istigatori di rivolte, presero parte agli ammutinamenti del 1917 nell'esercito e a quelli del 1919 nella marina. In quanto alle condanne, spesso ingiuste o esagerate, pronunziate dalle Corti Marziali, si lascerà la cura alla Camera criminale della Corte di Cassazione, di decidere la revisione.

LEGA FRANCO-ITALIANA
DEGLI EX-COMBATTENTI

Federico Lagrange, collaboratore del *Don Quichotte* constata con soddisfazione, che l'accoglienza fatta al progetto di fondare una *Lega Franco-Italiana degli ex-combattenti*, permette di sperare che questa associazione sorgerà sotto lietissimi auspici. Ha, infatti, raccolto già numerose adesioni, e il suo programma, oltre l'organizzazione di viaggi d'italiani in Francia e di francesi in Italia, è di far conoscere e amare i due Paesi, preparare le alleanze economiche, e politiche future e necessarie, in nome dei sacrifici comuni e di un'ammirevole fraternità d'armi.

Fra i nomi degli aderenti sono quelli del Duca di Camastra, ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il pubblicista Garagnani, tenente degli Alpini, ecc. ecc.

MONUMENTO AI CADUTI NELL'ARGONNE

Per perpetuare il ricordo dei soldati francesi e italiani, caduti negli irruenti combattimenti del Four de Paris, del bosco Bolante, del torrente dei Meurissen della Courte-Chasse e della Belle-Etoile, dove trovarono la morte Bruno e Costante Garibaldi, su questa terra dell'Argonne, cantata dal poeta italiano Maroccini, di cui ogni valle, ogni foresta furono marcate dagli atti eroici dei volontari Garibaldini e dei soldati francesi, sorgerà un monumento.

Si è formato un comitato che si rivolge a tutti gli ex-combattenti e alle loro famiglie, nonchè a tutti coloro che sanno quale omaggio bisogna tributare agli eroi che sacrificarono la loro vita, perchè la Francia non sia oppressa dal nemico ereditario. Il terreno è stato già scelto ed è alla quota 285, il punto centrale di questa gloriosa regione, ove sorgerà il monumento che sarà inaugurato non appena i fondi saranno raccolti.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

La proprietà urbana

Già altre volte in queste nostre note ci siamo occupati del grave, assillante problema delle abitazioni, e lo abbiamo fatto, tanto nell'interesse dei proprietari di case (queste fatte di mira dal Governo vengono nei più gravi provvedimenti fiscali e sociali), quanto nell'interesse della generalità dei cittadini su cui incombe più che mai insoluto e preoccupante il problema edilizio.

Noi abbiamo rilevato come, dato il costante e rapido aumento della popolazione in Italia, qualsiasi provvedimento destinato a risolvere la crisi degli alloggi sarà sempre del tutto inefficace finchè non si trovi modo di favorire l'incremento delle costruzioni. E' inutile che si facciano leggi restrittive della proprietà, creando, contro ogni disposizione giuridica, il diritto all'inquilino che occupa un appartamento di rimanervi, non fino alla scadenza del suo contratto, ma fino ad una data imposta *jure imperi*, e non per quella corrisposta di pigione che corrisponda all'attuale valore dei locali ed al deprezzato valore della moneta, ma per la stessa corrisposta dell'*ante guerra* o per una lieve percentuale in più.

Queste disposizioni, tutte a favore degli attuali inquilini, non fanno e non faranno mai altro che aggravare la condizione della sempre crescente falange dei *senza tetto*. E la aggravano prima di tutto perchè i vecchi inquilini, bene alloggiati in comodi appartamenti a prezzi assolutamente derisori in confronto al *multato regime degli affitti*, come si esprime il Governo in un suo decreto fiscale, si guardano bene dal lasciare il loro appartamento anche se esuberante, per restringersi in un altro più piccolo; precisamente come succede per il pane che, appunto perchè venduto a prezzo molto inferiore al reale, viene, non solo largamente ed esuberantemente consumato, ma addirittura sprecato o per lo meno dato a mangiare alle bestie. E la aggravano poi, scemando ognora più le case edilizie, coll'impedire la normale ripresa della industria edilizia.

Sappiamo bene che interessati od illusi proclamano in convegni, in comizii, in giornali che la crisi edilizia va risolta col favorire le cooperative, colle costruzioni di Stato e (lo abbiamo letto tempo addietro) perfino coll'*imporre* ad aziende industriali e commerciali l'investimento di parte del loro capitale in costruzione di case. Ma sappiamo pure che chi fa queste proclamazioni o è in mala fede o non ha una conoscenza esatta della materia.

Le persone pratiche sanno benissimo che i milioni spesi dalle cooperative (milioni esposti non da coloro che dovrebbero poi essere i proprietarii delle case, ma dall'Erario dello Stato e degli enti pubblici) non producono case quanto i milioni spesi da privati costruttori: producono molto meno e case molto più scadenti.

Non abbiamo una idea precisa, e sarebbero molto interessanti i dati ufficiali in proposito, quanti milioni si siano già concessi alle cooperative per costruzioni di case in Roma, ma devono essere molti e molti. Eppure la questione edilizia non accenna affatto a risolversi e le case costruite rappresentano la solita goccia d'acqua a chi è bruciato dall'arsura.

Per risolverla occorre che la industria privata, i privati capitalisti (e di capitali ora non v'è scarsezza) abbiano la spinta, il tornaconto a costruire case.

Ma purtroppo tutta l'azione del Governo, tutte le agitazioni del pubblico incosciente sono dirette a distogliere chicchessia dal proposito di costruire.

Non parliamo dell'alto costo di materiali e della mano d'opera, arrivati a cifre inverosimili, tanto da portare il costo di una casa al quintuplo e sestuplo dell'*ante guerra*. Se il costruttore, che sa di dover spendere 500 per ciò che prima costava 100, avesse la certezza che la costruzione gli darà poi una rendita corrispondente alla spesa fatta, non si spaventerebbe affatto della spesa stessa e le costruzioni verrebbero su come ai bei tempi in cui i rettangoli dei Prati di Castello si coprivano di bei palazzi e si popolavano di inquilini con una rapidità meravigliosa.

Ciò che distoglie il capitalista dall'investire il suo denaro in costruzioni è invece la paura, anzi la certezza che quando egli avrà costruita una casa il cui costo sia tale da richiedere che le pigioni siano poi cinque o sei volte superiori a quelle in vigore, tali pigioni egli non potrà affatto realizzare.

E' perfettamente inutile che il Governo, per favorire le nuove e costose costruzioni, abbia disposto che per esse sia assolutamente libera la determinazione degli affitti. Le mille prove che il Governo ha date di lasciarsi trascinare dalle voci degli inquilini, che sono *tanti* in confronto ai *pochi* proprietari, toglie ogni valore a questa concessione, che da oggi a domani può essere annullata. Ed anzi lo sarà inevitabilmente, perchè, o cesseranno davvero le limitazioni poste dalla legislazione di guerra ai fitti delle case ed allora, libere le case vecchie e cioè la gran maggioranza, gli inquilini delle case nuove si affretteranno ad abbandonarle per passare nelle vecchie, i cui proprietari, naturalmente, non avranno ragione di quintuplicare gli affitti, ed i proprietari delle case nuove dovranno ridurre in corrispondenza i loro affitti: o seguiteranno le limitazioni, ed allora gli inquilini delle case nuove tanto strilleranno per la ingiusta sperequazione (già fu detto nell'ordine del giorno di un congresso di inquilini) che il Governo sempre arrendevole con chi strilla forte, finirà per calmierare anche le case nuove.

Indispensabile adunque per stimolare i capitalisti a costruire case, che il Governo adottia ltri provvedimenti opportuni che riducano alquanto il costo delle costruzioni e che assicurino per davvero un congruo frutto al capitale impiegato.

E per intanto dovrebbe subito disporre perchè alle nuove costruzioni private *di qualunque genere e di qualunque importanza*, purchè destinate principalmente ad abitazione, siano accordate le stesse esenzioni d'imposta concesse alle case delle cooperative.

In modo assoluto poi dovrebbe astenersi da tutti quei provvedimenti che possano in qualsiasi maniera infirmare il diritto di proprietà. Troppe deroghe al diritto privato si sono fatte col pretesto della guerra e con risultati diametralmente opposti a quelli che si volevano ottenere. E tempo che il diritto di proprietà, diritto essenzialmente civile, distrutto il quale la società deve sparire per far luogo alla barbarie, ritorni nel suo pieno vigore.

E diciamo questo riferendoci ad una nuova agitazione che va spingendo il Governo verso una nuova, gravissima ed ingiustificata limitazione della proprietà urbana.

Come è noto i commercianti sono insorti anch'essi contro i proprietari di case e, nel momento appunto in cui il Governo si è finalmente deciso a togliere gradatamente, e pure a lunga scadenza, le limitazioni imposte durante la guerra a favore degli inquilini detentori di appartamenti per abitazione, hanno il coraggio di proclamare in una loro circolare che abbiamo sott'occhio: « Ad evitare un grave conflitto tra proprietari e inquilini *che sarà terribile sotto tutti i rapporti*, ma che d'altra parte si è reso necessario, una Commissione composta di *negozianti* ed *inquilini* (?) ha deliberato quanto segue:

« Art. 1° – E' assolutamente proibito di sfrattare negozianti ed inquilini per *qualsiasi motivo*;

« Art. 2° – Lo sfratto è ammessibile soltanto contro i negozianti ed inquilini morosi:

« Art. 3° – Il Governo conoscendo, mediante la denuncia di patrimonio il valore dello stabile che per il proprietario rappresenta il capitale deve stabilirne l'interesse annuo, tenuto conto delle tasse e della manutenzione del detto stabile, interesse che diviso nei dodici mesi dell'anno verrebbe assegnato come fitto ai negozianti ed inquilini a seconda dei locali da loro occupati.

« Stabilito così il fitto che ogni negoziante od inquilino dovrà pagare, il proprietario dello stabile non potrà *per nessun motivo* aumentarlo.

« La suddetta Commissione invita inoltre tutti i negozianti ed inquilini della città, per il loro interesse e tranquillità avvenire, a persistere con tutte le forze nella lotta, ormai impegnata, per far decidere una buona volta il Governo e non più tardi della prossima apertura della Camera dei deputati, a trasformare in Legge i desiderata di *tutta la cittadinanza* ».

Crediamo che ogni commento a questa deliberazione sia assolutamente superfluo. *Tutta la cittadinanza* sa perfettamente quali siano le condizioni dei commercianti e quali le condizioni dei proprietari di stabili. Questi, aggravati da enormi aumenti di imposte di ogni genere e da quintuplicato costo delle spese di manutenzione, non solo non hanno potuto avere alcuna rivalsa verso i locatari, ma per il deprezzamento della moneta sono venuti e si trovan tutt'ora a riscuotere per pigione delle somme rappresentanti il terzo od il quarto dell'anteguerra.

Quelli invece (altro che interesse di capitale e compenso di lavoro!) hanno fatto a gara nel vendere per 500, e per 1000 quello che ad essi era costato 100 e tutti, nessuno eccettuato (ed è cosa pubblicamente notoria) si sono non solo avvantaggiati, ma addirittura arricchiti in questi anni di guerra. Il loro *capitale negozio* che anni addietro rappresentava un valore più che modesto ora è assurto a cifre ingentissime: minimi negozi ed esercizi si sono ora ceduti e si cedono a centinaia di migliaia di lire, il che, sia detto tra parentesi, non toglie che nelle presentate denunzie per l'imposta sul patrimonio, siano stati denunziati per cifre irrisorie o non denunziati affatto.

E proprio questa classe ha il coraggio di presentare i padroni di casa (di quella casa che per la sua ubicazione e consistenza è stata ed è il coefficiente principale del suo arricchimento) come sfruttatori disonesti del lavoro altrui! Ma quel che è meraviglioso è la pretesa di associare alla nuova agitazione *gli inquilini* e cioè i locatari di appartamenti, pretesa contro la quale gli inquilini stessi dovrebbero elevare le loro proteste.

E ciò prima di tutto perchè le condizioni degli inquilini non sono affatto identiche a quelle degli esercenti industrie e commerci; il che è stato così chiaramente riconosciuto che appunto a favore degli inquilini *sono già stabilite per legge* quasi tutte quelle prescrizioni che i negozianti reclamano per sè, pur dando ad intendere che le reclamano anche per gli inquilini.

In secondo luogo, e dato appunto come indiscutibile che i commercianti si sono in questi anni enormemente ed in molti casi non troppo onestamente avvantaggiati e si trovano quindi in condizione di poter spendere molto di più per i locali del loro esercizio, noi troviamo che gli inquilini non commercianti abbiano proprio interesse contrario a che le pigioni dei negozi siano poste delle limitazioni.

Ed infatti, se il proprietario dello stabile potrà avvantaggiarsi con migliori affitti delle botteghe, potrà in qualche maniera ricavare dal suo stabile una congrua rendita senza aggravare di troppo le pigioni degli appartamenti. E così chi si dovesse decidere ad una nuova costruzione potrà intraprenderla si o no a seconda della presumibile rendita che ritenga poterne ricavare; imponete una limitazione anche ai fitti delle botteghe, su cui il costruttore fa un rilevante assegnamento, e la convenienza di fabbricare diminuirà ancora e la crisi edilizia si farà più acuta.

E, nei rapporti dello incoraggiamento alla costruzione di case, non parliamo poi degli altri desiderata dei negozianti, che se diventassero legge non ci sarebbero che i matti che si potrebbero decidere a costruire ancora delle case delle quali avrebbero soltanto la proprietà nominale, non l'effettiva.

Vorremmo un pò vedere che cosa direbbero i negozianti se domani il Governo pretendesse di regolare e controllare i loro incassi e spese ed assegnasse ad essi la sola quota corrispondente all'interesse del capitale investito ed al presunto valore della prestazione d'opera effettiva!

Giomme

Credito, Industria e Commercio

Mentre il cambio su Parigi nella settimana si è mostrato più teso, quello su Londra, quello sulla Svizzera e quello su New-York, dopo una maggiore accesa nella seduta del 14, nei giorni successivi hanno retrocesso; sensibile è stato poi il ripiegamento dei franchi svizzeri, per circa 17 punti. Nella seduta di ieri però anche questi son risaliti.

Dicemb.	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
11	158.40	———	442 —	28.70
13	158.75	99.80	———	28.75
14	160.15	100.60	450 —	29.05
15	158.90	99.80	445 —	28.80
16	158.15	99.80	———	28.55
17	170 —	99.70	433.50	28.35
18	172.50	100 —	437 —	28.50

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 18. — su Italia 22.75 – su Berlino 8.98 – su Vienna corr. nuova 1.27½ – su Londra 23.04 – su Parigi 39.90 – su New York 6.54½

Londra, 18. — Argento fino 41 – Cambio su Italia 100 – Cambio su Parigi 58.95 – Cambio su Argentina 52.75.

Valparaiso, 17. — Cambio su Londra 9.7/8.

Buenos Aires, 17. — Cambio su Londra 53 ½.

Amsterdam, 18. — Cambio su Berlino guilders, 4.42

***

Un buon andamento sul principio della settimana aveva seguito tutti i titoli in genere; ma negli ultimi giorni si è avuto un sensibile ripiegamento. Il momento politico che attraversiamo pur troppo influisce notevolmente sulle varie quotazioni, e la volontà dei nostri gruppi finanziari talvolta non basta a mantenere quella saldezza di contegno nei valori quale sarebbe necessaria per il migliore svolgimento della vita economica nazionale, e per rafforzare il nostro credito all'estero.

Ora, tal fine non potrà certo essere raggiunto con le passioni e con la discordia interna, quando le capacità produttive non riescono con ad essere fortunate unite e sorrette da una politica ben compresa da tutti, senza di cui non potrà realizzarsi un vero progresso sociale.

Passiamo alla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi dei singoli valori.

Titoli di Stato — La *rendita* 3 ½ %, conv. da 75.95, all'11 corr., è discesa fino a 74.15, al 14, per risalire fino a 76.10, al 16, e registrare 74.70, al 17. Il *consolidato* 5 %, da 77.20 all'11 corr., ha ceduto fino a 75.50, al 14, per ritornar su fino a 77.65, al 16, e quindi ripiegare a 76.90, al 17; lo troviamo a 76.87 ½ al 18.

Arioni Bancarie — La *Banca d'Italia*, da 1390 nom. a nominali 1380. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1142, all'11 corr., si è spostata fino a 1110, al 14, per riprendersi fino a 1130, al 16; si è quindi iscritta a 1120, al 17, ed a 1114, al 18. Il *credito Italiano*, da 714, all'11 corr., giù fino a 696, al 14, riascendendo poi fino a 708, al 16; ha registrato 698, al 18. La *Banca Italiana di Sconto*, da 579, all'11 corr., ha ceduto fino a 570, al 14, per risalire fino a 574, al 16; ha segnato poscia 572, al 17, e 571, al 18. Il *Banco di Roma*, da 116, a 115.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 358, all'11 corr., han ripiegato fino a 336, al 14, per ritornar su fino a 351, al 17 ed a 353, al 18. Le *Rubattino*, da 678, all'11 corr., ha retrocesso fino a 636, al 14; son riascese dopo fino a 661, ripiegando ancora a 646, al 17, ed iscrivendosi a 639, al 18. Le *Snia*, da 76, all'11 corr., son ribassate fino a 70 ½, al 15, per sostenersi a 72, al 16, e segnare in seguito nominali 70, al 18. *Tramw Omnibus*, da 140 a 144 nominali.

Metallurgiche e minerarie — Le *Terni*, da 720, all'11 corr., a nominali 700, al 18. Le *Ansaldo*, da 136 all'11 corr., han retrocesso fino a 124, al 14; son riascese fino a 130, al 16, per ripiegare ancora a 127, 17, ed iscriversi a 127 ½, al 18. Le *Ilva*, da 110, all'11 corr., han ceduto fino a 102, al 14, per riprendersi fino a 107, al 16; si sono poi spostate a 103 ½, al 17, ed a 103, al 18. Le *Metallurgiche*, da 104, all'11 corr., e 99 3/4 al 14, ed ancora a 104, al 17; le troviamo a 100 al 18. Le *Elba*, da 138, all'11 corr. già fino a 134, al 15, per risalire a 143, al 16, e chiudere a 134, al 18. La *Antimonio*, da 54.50 all'11 corr. a 54 nom. al 18. Le *Montecatini*, da 149, all'11 corr., son discese fino a 143, al 16, per riascendere a 147, al 17.

Alimentari — Le *Eridania*, da 330, al 13 correate a 326, al 14; riandando quindi su fino a 350, al 16; han ceduto ancora a 326, spostandosi poscia a 329, al 18. *Zuccheri Romani*, 76 – 74 ½ e 72 ½ *Molini Pantanella*, da 141, all'11 corrente, a 134, al 18.

Chimiche ed affini — *Le Carburo*, da 800, all' 11 corrente, sono scese ad 815, al 13, per ribassare ad 802, al 17, e segnare dopo 794, al 18. Le *Azoto*, da 290, all'11 corrente, a 288, al 15. Le *Elettrochimica* da 98 a 99, al 14 corr.; e, poi, a 97 ed a 96, al 15 ed al 16. *Concimi Romani*, da 154 a 148 nominati. *Forni Elettrici*, 80 e 76 nominali. *Gas di Roma*, da 465, all'11 corrente, son discese fino a 436, al 18.

Acque — *Acqua Marcia*, nominali 1820. *Condotte d'Acqua*, 215, nominali.

Costruzioni — Le *Immobiliare*, 445 – 442, ed ancora 445, al 15; le troviamo a 446, al 18. *Beni Stabili*, da 310, all'11 corrente, giù fino a 301, al 17. *Imprese Fondiarie*: 101 e 100. *Fondi Rustici*, da 249, all'11 corr. a 250, al 13; han segnato quindi 247, al 17, e 249, al 18. *Risanamento*, da 374, all'11 corrente, a 370 al 13, e su a 375 e 376, al 15 ed al 16.

Diverse — Le *Fiat*, da 271, all'11 corrente, son ribassate fino a 236, al 18. Le *Cotoniere*, da 140, all'11 corrente, han ceduto a 134, al 13, per riprendersi fino a 142, al 16; le troviamo a 140, al 17, ed a 138, al 18. Le *Marconi*, da 262, all'11 corrente, a 260 ed a 261, al 14, per cedere fino a 248, al 16; han registrato poi 249, al 17, e 237, al 18.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

Valore nomin.		11 dic.	18 dic.
100	Rend. it. 3½% conv.	75 95	74 90
100	» » 3½% 1902	67 25	66 —
100	Consolidato 5%	77 20	76 87½
500	Obbl. Ferr. It. 3%	226 —	226 —
500	Banca d'Italia	1390 —	1380 —
500	Istituto Fondiario	455 —	455 —
500	Banca Comm. Ital.	1142 —	1114 —
500	Credito Italiano	714 —	698 —
500	Banca It. di Sconto	579 —	571 —
100	Banco di Roma	116 —	115 —
500	Meridionali	358 —	353 —
500	Mediterranee	165 —	155 —
500	Rubattino	678 —	632 —
100	S. N. I. A.	75 —	70 —
175	Tramw. Omn. (Roma)	140 —	144 —
500	Terni	720 —	700 —
250	Ansaldo	138 —	127 ½
200	Ilva	110 —	103 —
100	Metallurgica	104 —	100 —
250	Elba	138 —	134 —
50	Antimonio	54 50	54 —
100	Montecatini	149 —	147 —
100	Eridania	330 —	329 —
50	Zuccheri Roman	76 —	72 ½
125	Molini Pantanella	141 —	134 —
250	Carburo di Calcio	800 —	794 —
150	Azoto	290 —	288 —
70	Elettrochimica	98 —	95 —
100	Concimi Roman	154 —	146 —
70	Forzi Elettrici	80 —	76 —
500	Gas di Roma	465 —	436 —
500	Acqua Marcia	1820 —	1820 —
250	Condotta d'Acqua	215 —	215 —
250	Immobiliare	445 —	446 —
200	Beni Stabili	310 —	301 —
100	Imprese Fondarie	101 —	100 —
200	Fondi Rustici	249 —	249 —
32	Risanamento	374 —	375 —
200	Fiat	271 —	236 —
100	Cotoniere	140 —	138 —
25	Marconi	262 —	237 —

Altre borse italiane - 18 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	74 55	74 80	74 30	74 75
Consolidato 5%	76 55	76 65	— —	76 85
Azioni B. Italia	1280 —	1285 —	1275 —	1275 —
Id. B. Commerc.	1118 —	1116 —	1117 —	1117 —
Id. Credito Ital.	701 —	703 —	702 —	704 —
Id. B. Roma	115 50	115 —	— —	115 —
Id. Ita di Sconto	570 —	571 —	570 —	570 —
Meridionali	350 —	348 —	352 —	350 —
Mediterranee	153 —	160 —	— —	168 —
Costruzioni Venete	160 —	— —	— —	— —
Rubattino	640 —	643 —	641 —	645 —
Lloyd Sabaudo	— —	325 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1245 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	700 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	208 —	— —	— —	— —
Elba	141 —	139 —	— —	141 —
Terni	670 —	660 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	103 —
Officine meccaniche	74 —	— —	— —	— —
Officine Breda	198 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	126 —	124 —	— —	125 —
Ilva	102 50	103 50	103 50	— —
Ferriere Voltri	— —	260 —	— —	— —
Montecatini	144 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	97 —	101 50	— —	— —
Silca	— —	130 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	360 —
Edison	525 —	— —	— —	— —
Vizzola	755 —	— —	— —	— —
Marconi	235 —	237 —	— —	— —
Molini Alta Italia	260 —	239 50	— —	— —
Industria Zuccheri	330 —	337 —	— —	— —
Raffinerie Lig. Lom.	335 —	332 —	— —	— —
Eridania	334 —	335 —	— —	328 —
Distillerie Italiane	129 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	240 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	805 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	284 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	305 —	— —	— —	— —
Fiat	236 —	236 —	234 75	238 —
Isotta	47 —	— —	— —	— —
Italia	— —	81 —	— —	— —
CAMB				
Francia	172 —	172 25	172 —	— —
Londra	100 10	100 12	100 50	99 55
Svizzera	432 —	437 —	439 —	— —
New York	28 80	28 55	— —	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 17 dicembre:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 75.75 – 5% netto id. id. 77.24.

BORSA DI PARIGI

(8) **Parigi**, 18. — Rend. francese 3% perpetua 56.70 — id. amm. antics 69.50 — id. 5% amm. nuova 85.20 — Prestito francese 4 % 1917 68.60 — id. 4 % 1918 liberato 69.25 — Tunisine 268.25 — Rendita Argentina 1896 127 — Brasile 4 % 90.75 — Obbligazioni bulgare 4 ½ % oro 1907 300 — Rendita Egiziana 6% unificata 139.50 — id. Spagnuola esterna 4 % 179.15 — id. Italiana 3 ½ % 46.60 — Rendita Serba 4 % 41.95 — id. Turca 65 — Banca di Francia 5105 — id. di Parigi 1380 — Credito Fondiario 675 — Credit Lyonnais 1505 — Banca Ottomana 666 — Metropolitain 356 — Thomson 890 — Andalus 402 — Obbligazioni lombarde antiche 86 — Saragozza 545 — Rio Tinto 1409 — Brasile 5 % 1903 120.50 — Brasile *rescission* 93.75 — Ferrovie ottomane 112 — Chartered 37.50 — De Beers 732 — Ferreira Desp. 24.50 — Geduld 146.50 — Gold Fields 53 — Rand Mines 141 — Cambio su Italia 58 — Cheque su Londra 58.72 — Cambio su New York 16.73.5 — su Svizzera 255.75 — su Spagna 218 — su Belgio 105.50 — su Olanda 5.25 — su Berlino 23.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 17. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.46 ½ – id. id. demand. bills 3.51 – id. Cable transfers 3.51 3/4 – id. Parigi 60 giorni 6.05 – Cambio su Italia 3.54 – id. su Berlino 1.39 – Argento minerale prov. americana 99½ – id. id. prov. straniera 64 – Atchison Topeka 79 1/8 – Canadian Pacific 112 3/8 – Pensylvania 39 5/8 – Reading 81 7/8 – Southern Pacific 114.7/8 – Anaconda 35.¼ – Baldwin Locomotive 87 – E. U. S. Steel Common 78 7/8.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

La Finanza Italiana nel 1920-921

Risultati a tutto Ottobre 1920

	Accertamento 1919-20 provvisorio	Risultati a tutto Ottobre. 1920	1919	1918	Differenze del 1920-31 col 1919-20	col 1918-19	Previsione 1920-21
				(MIGLIAIA DI LIRE)			
Tasse sugli affari:							
Successioni	157.013	55.940	43.266	35.214	+ 13.674	+ 21.726	185.000
Manimorte	7.426	3.682	3.421	3.060	+ 261	+ 622	8.350
Registro	437.765	136.438	116.335	75.872	+ 20.103	+ 60.566	420.000
Bollo	303.385	185.907	84.031	60.713	+ 101.876	+ 125.194	300.000
Surrogazione registro e bollo	76.851	41.053	27.076	21.543	+ 13.977	+ 19.510	80.000
Ipoteche	51.124	20.650	12.759	5.345	+ 7.791	+ 15.305	50.000
Concessioni governative	34.781	15.990	10.564	5.818	+ 5.426	+ 10.172	34.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	34.531	3.477	2.412	818	+ 1.065	+ 2.659	45.000
Cinematografi, spett. varietà, caffè-conc., stab. bain.	14.372	4.333	4.085	1.987	+ 248	+ 2.346	24.200
Tassa di bollo sui giocili	17.628	7.606	3.880	2.566	+ 3.726	+ 5.040	26.000
Id. id. profum. e spec. medic.	38.928	15.503	10.490	7.179	+ 5.013	+ 8.324	40.000
Id. id. conti di trattoria	4.835	1.729	1.492	874	+ 237	+ 855	5.000
Id. id. biglietti tramvie, ecc.	38.403	11.638	12.289	12.467	— 651	— 829	44.000
Id. id. bottiglie e recip. conten. vini, liq. e acque min.	12.730	7.504	22	—	+ 7.482	+ 7.504	20.000
Id. id. vendita oggetti di lusso e comuni	—	—	—	—	—	—	300.000
	1.229.752	512.350	332.102	233.456	+ 180.248	+ 278.894	1.582.550
Imposte sui consumi:							
Imposta fabbricazione spiriti	139.496	48.369	38.294	15.443	+ 10.075	+ 32.926	145.000
Id. id. dello zucchero	305.838	112.783	36.788	60.786	+ 75.995	+ 51.997	350.000
Id. id. dell'olio di seme	3.800	1.278	1.000	493	+ 289	+ 785	3.500
Id. id. dei saponi	27.895	9.604	9.573	9.241	+ 31	+ 363	28.000
Id. id. sui tessuti di lusso e guanti	26.920	24.963	—	—	+ 24.963	+ 24.963	100.000
Altre imposte fabbricazione	58.547	21.893	16.100	9.363	+ 5.793	+ 12.530	54.180
Dogane e diritti maritt. (*escl. dazio grano e zucchero*)	424.444	122.515	97.624	193.538	+ 24.891	— 71.023	251.800
Dazio sullo zucchero	95.457	6.795	73.791	17.520	— 66.996	— 10.725	40.000
Imposta sul vino	2.891	168.110	—	—	+ 168.110	+ 168.110	300.000
Id. su vendita oli minerali	19.476	6.234	7.334	5.594	— 1.100	+ 640	10.000
Dazi interni di consumo (*escl. Napoli, Roma e Palermo*)	—	—	—	—	—	—	—
Tassa di consumo sui caffè	3.227	—	2.100	9.248	— 2.100	— 9.248	—
Dazio addizionale su bevande alcooliche e su carni	72.636	—	22.573	22.976	— 22.573	— 22.976	—
Imposta concess. di espettac.	240	—	62	10.912	— 62	— 10.912	—
	1.180.867	522.544	365.248	355.114	+ 217.296	+ 167.430	1.282.480
Monopoli industriali e lotto:							
Tabacchi	1.568.807	748.182	474.976	349.109	+ 273.216	+ 399.083	1.600.000
Sali	125.215	43.312	40.889	38.339	+ 3.223	+ 4.983	120.000
Fia mmiferi (Monop. vendita)	116.683	53.140	26.585	26.425	+ 16.555	+ 26.715	100.000
Carte da gioco (id. id.)	6.360	1.880	1.463	853	+ 417	+ 1.027	5.000
Lotto (provento netto)	96.712	44.714	30.160	22.391	+ 14.554	+ 22.323	67.400
	1.913.786	891.238	583.273	437.107	+ 307.965	+ 454.131	1.892.400
Monopoli commerciali:							
Monopolio vendita del caffè	366.722	96.233	65.791	—	+ 30.442	+ 96.233	864.000
Id. id. surrogati del caffè	10.550	6.962	—	—	+ 6.962	+ 6.962	47.500
Id. su lampadine elettriche	12.806	4.597	—	—	+ 4.597	+ 4.597	15.000
	390.078	107.792	65.791	—	+ 42.001	+ 107.792	926.500
Imposte dirette:							
Fondi rustici	113.940	37.464	37.624	37.609	— 220	— 205	120.000
Fabbricati	162.620	55.020	53.302	51.315	+ 1.718	+ 3.705	156.000
Ricchezza mobile per ruoli	487.641	223.059	161.730	133.464	+ 61.329	+ 89.595	461.500
Id. id. per ritenuta	225.273	41.377	43.541	12.605	— 2.164	+ 28.772	147.400
Contributo centesimo guerra	227.054	43.907	105.330	89.969	— 61.423	— 26.062	80.000
Imposta complem. su redditi	63.970	24.710	9.179	—	+ 15.531	+ 24.710	76.000
Id. su ultra-profitti, su patrimoni e aumenti patrim. a causa guerra e imposta 2, 5 15% su div., inter. e premi di titoli al portatore emessi da soc., prov. e comuni	1.026.909	623.667	323.323	209.543	+ 300.344	+ 414.124	850.000
Id. prov. amm.ri delle società anon. e accom. per azioni	11.074	3.807	5.087	2.311	— 1.280	+ 1.496	5.000
Id. compensi ecced. stipendio fisso assegnato da società commerc. ai dirig. e procur.	9.651	4.004	3.860	1.179	+ 144	+ 2.825	4.000
Contrib. terreni bonif. e imposta str. riserve caccia	1.848	653	663	658	— 10	— 5	3.500
Id. personale straord. guerra	23.977	7.541	8.451	5.517	— 910	+ 2.024	20.000
Imposta personale per militari non combattenti	116	—	—	7.439	—	— 7.439	—
	2.354.073	1.063.149	782.090	531.609	+ 313.059	+ 533.540	1.856.400
Servizi pubblici:							
Poste	214.729	82.701	70.185	79.144	+ 12.516	+ 3.587	240.000
Telegrafi	90.145	40.618	25.116	19.026	+ 15.502	+ 21.592	114.000
Telefoni	34.804	17.831	9.456	6.993	+ 8.375	+ 10.838	47.300
	339.678	141.150	104.757	105.163	+ 36.393	+ 35.987	401.300
TOTALE (*escl. dazio grano e ricav. vend. zucchero Stato*)	7.408.234	3.240.223	2.143.251	1.682.449	+1.096.972	+1.577.774	7.641.630
Grano (*Dazio d'importazione*)	—	—	—	138	—	+ 138	—
Zucchero di Stato (*Ric. vend*)	55.341	19.068	29.237	10.740	— 10.219	+ 8.328	40.000

PNEUMATICI PIRELLI

L'ALIMENTARIA

ROMA - Via Frattina, 120 - ROMA

Visitatela e troverete un *Emporio di generi alimentari*. Articoli speciali a prezzi modicissimi, vini, liquori, dolci, salami, formaggi, ecc. ecc.

Sapone da bucato.

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

CAMERE E PENSIONI

COMPENSO darei a chi mi procura una o più camere – vuote o mobiliate per coniugi, uso cucina – Offerte dettagliate indirizzande A. B. Ufficio Pubblicità del Popolo Romano. 26-F

DOMANDE DI LAVORO

VENDERI PROVINCIA AREZZO, favorevolissima condizioni, podere 28 ettari; casa abitazione civile — Rivolgersi Via Cavour 57 – int. 3 – ore 12-14; 18-20 26-4116

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI ROMA – Ingegneri recente laurea, preferibilmente con diploma elettrotecnico, cercansi. Presentare domanda, titoli di studio, eventuali altri titoli e referenze entro 31 dicembre. 26-4111

VILLINI - CASE - TERRENI

CERCOMPRO Villa, Villino o stabile centrale quartiere alto, finire subito, con grandi saloni e un grandissimo per ballo; conforto moderno. Fare dettagliate offerte, specificando N°. Vani, località prossima, prezzo ragionevole per affare serio. Scrivere Barone De Lenhes Amm.re Popolo Romano.

LEZIONI - SCUOLE - COLLEGI

PROFESSORE CONTABILITA', italiano, ricambierebbe signore lingue, musica – Meiori Alfredo, fermoposta. 10-4018

APPARTAMENTI E LOCALI

PRENDEREI in affitto appartamento di tutto ammobiliato di 10-12 ambienti con tutto confortevole ove stare Ludovisi esclusi intermediari. Scrivere Dismira Zannoni presso Popolo Romano. 23-F

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE) *Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50*

ESTERO (UNIONE POST